



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE DEL VENETO

VALUTAZIONE RIESAME INTERMEDIO

Art. 18 del Reg (UE) 2021/1060

PR VENETO FSE+
2021-2027

Marzo 2025

Redatto a cura dell'Autorità di Gestione del
Programma Regionale Veneto FSE+ 2021-2027,
in coordinamento con l'Area Politiche
Economiche, Capitale Umano e Programmazione
Comunitaria.

Regione del Veneto

Indice

GLOSSARIO	2
INDICE DELLE TABELLE	4
INDICE DELLE FIGURE	4
1. INTRODUZIONE E APPROCCIO METODOLOGICO	5
1.1. FOCUS DELLA RELAZIONE	5
1.2. DATI.....	7
1.3. METODI UTILIZZATI.....	8
2. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA CON RIGUARDO ALLE ESIGENZE TERRITORIALI (ART.18.1.D RDC)	9
2.1. ANDAMENTO CONGIUNTURALE.....	9
2.2. LA DINAMICA DEMOGRAFICA	10
2.3. IL MERCATO DEL LAVORO	11
2.4. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	15
2.5. ESCLUSIONE SOCIALE	17
2.6. ULTERIORI INDICATORI DI CONTESTO RILEVANTI.....	17
2.7. CONCLUSIONI DELL'ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA DEL CONTESTO REGIONALE.....	23
3. SFIDE INDIVIDUATE DALLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE (ART.18.1.A RDC)	24
3.1. SFIDE RILEVANTI DA RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PAESE E COUNTRY REPORT.....	24
3.2. CONCLUSIONI DELL'ANALISI DELLE SFIDE INDIVIDUATE DALLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE.....	26
4. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEL PNIEC (ART.18.1.B RDC).....	27
4.1. ANALISI DEI PROGRESSI	27
4.2. CONCLUSIONI DELL'ANALISI SUI PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEL PNIEC	28
5. PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI (ART.18.1.C RDC)	29
5.1. ANALISI DEI PROGRESSI	29
5.2. CONCLUSIONI DELL'ANALISI SUI PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI	30
6. PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL CONSEGUIMENTO DEI TARGET INTERMEDI (ART. 18.1.F RDC).....	35
6.1. AVANZAMENTO E ATTUAZIONE FINANZIARIA DEL PR VENETO FSE+ 2021-2027	35
6.2. ATTUAZIONE FISICA DEL PR VENETO FSE+ 2021-2027 PER PRIORITÀ E OBIETTIVO SPECIFICO AL 31/12/2024.....	37
6.3. CONCLUSIONI DELL'ANALISI SUI PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL CONSEGUIMENTO DEI TARGET INTERMEDI.....	42
7. CONCLUSIONI	43
7.1. CONCLUSIONI DELLE ANALISI PRECEDENTI.....	43
7.2. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DELL'IMPORTO DI FLESSIBILITÀ (ART.18.2)	43

Glossario

AdG	Autorità di Gestione
ARPAV	Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto
AT	Assistenza tecnica
AU	Autorità Urbana
AVEPA	Agenzia veneta per i pagamenti
CdS	Comitato di Sorveglianza
CI	Codice di intervento
CSR	Country Specific Recommendation
DGR	Delibera di Giunta regionale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSC	Fondo di Sviluppo e Coesione
FSE+	Fondo Sociale Europeo +
GOL	Garanzia occupabilità lavoratori
IeFP	Istruzione e formazione professionale
IFTS	Istruzione e Formazione Tecnica Superiore
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ITS	Istituti Tecnici Superiori
Meuro	Milioni di euro
MIMIT	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
NEET	Not in Employment, Education or Training
ODP	Open Discovery Process
OI	Organismo intermedio
Os	Obiettivo Specifico, anche indicato come ESO
OSS	Operatore socio sanitario
PA	Pubblica Amministrazione
PIL	Prodotto interno Lordo
PMI	Piccole e Medie Imprese
PN	Programma Nazionale
PNIEC	Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
PNRR	Piano Nazionale Ripresa Resilienza
PR	Programma Regionale
PRigA	Piano di Rigenerazione Amministrativa
RDC	Regolamento Disposizioni Comuni
R&S	Ricerca e sviluppo
RIR	Reti Innovative Regionali
S3	Strategia di Specializzazione Intelligente regionale
SISTAR	Sistema Statistico Regionale del Veneto
SISUS	Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile
SNAI	Strategia Nazionale Aree Interne

SRA	Struttura Responsabile dell'attuazione
STEM	Science, Technology, Engineering and Mathematics
SUS	Sviluppo urbano sostenibile
TPL	Trasporto pubblico locale
UE	Unione europea

Indice delle tabelle

Tabella 1. Quadro finanziario del PR Veneto FSE+ 2021-2027.....	7
Tabella 2. Set di indicatori rilevanti per gli OS del PR Veneto FSE+ 2021-2027 del Veneto e coerenti con i principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali	18
Tabella 3. Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027 e Sfide e Raccomandazioni specifiche per Paese	26
Tabella 4. Progetti che sono rilevanti per il tema secondario FSE+ dei “green skills e jobs” (tema secondario 01 del FSE+) e impegni relativi al 31 dicembre 2024	28
Tabella 5. Quadro di sintesi del contributo del Programma al progresso del Pilastro Europeo dei diritti sociali	31
Tabella 6. Attuazione finanziaria del PR Veneto FSE+ 2021-2027 al 31 dicembre 2024.....	37
Tabella 7. Tasso di conseguimento dei target– Priorità 1	37
Tabella 8. Tasso di conseguimento dei target– Priorità 2	39
Tabella 9. Tasso di conseguimento dei target– Priorità 3	40
Tabella 10. Tasso di conseguimento dei target– Priorità 4	4142
Tabella 11. Tasso di conseguimento dei target– Priorità 5	42
Tabella 12. Distribuzione per Priorità delle risorse programmate e dei costi ammissibili (a fine dicembre 2024)	44

Indice delle figure

Figura 1. Distribuzione delle risorse fra le priorità del Programma Veneto FSE+.....	6
Figura 2. Andamento del PIL in Veneto, regioni del Nord-est e Italia – anni 2019-2022 (2019=100)	9
Figura 3. Tasso di crescita totale della popolazione (per 1.000 abitanti) in Veneto, regioni del Nord-est e Italia – anni 2019-2023 (‰).....	10
Figura 4. Dinamica delle classi di età della popolazione residente in Veneto – anni 2018-2024	11
Figura 5. Andamento del numero di occupati in Veneto, regioni del Nord, del Nord-est e Italia (I Trimestre 2019=100) – dal 2019 a III Trimestre 2024	12
Figura 6. Dinamiche del tasso di occupazione per coorti di età in Veneto, regioni del Nord-est, Italia e EU27 (%) – anni 2019-2023	13
Figura 7. Andamento del numero di disoccupati in Veneto, regioni del Nord, del Nord-est e Italia (I Trimestre 2019=100) – dal 2019 a III Trimestre 2024	14
Figura 8. Dinamiche del tasso di disoccupazione per coorti di età in Veneto, regioni del Nord-est, Italia e EU27 (%) – anni 2019-2023.....	15
Figura 9. Quota di popolazione con istruzione terziaria nella fascia d'età 25-64 anni (%) in Veneto, regioni del Nord-est, Italia e EU27 – anni 2019-2023.....	16
Figura 10. Quota di adulti 25-64 che partecipano all'apprendimento permanente (%) in Veneto, regioni del Nord-est, Italia e EU27 – anni 2019-2023.....	16
Figura 11. Tasso di abbandono scolastico 19-24 anni (sinistra) e di NEET 15-29 anni (destra) in Veneto, regioni del Nord-est, Italia e EU27 – anni 2019-2023	17
Figura 12. Disuguaglianza di reddito (sinistra) e rischio di povertà ed esclusione sociale (destra) in Veneto, Nord-est ed Italia – anni 2019-2023	17
Figura 13. Le categorie e i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali.....	29
Figura 14. Costi ammissibili e spese ammissibili (% della dotazione totale) – scala destra – e numero di operazioni – scala sinistra. PR Veneto FSE+ 2021-2027	35

1. Introduzione e approccio metodologico

La Relazione per il Riesame Intermedio risponde a quanto richiesto dall'art.18 del Regolamento Disposizioni Comuni (RDC)¹. La relazione esamina i seguenti aspetti:

- **l'evoluzione della situazione socioeconomica negli ultimi anni** al fine di valutare se emergono particolari criticità riguardo alle esigenze territoriali e a sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale (art. 18.1.d RDC);
- la coerenza e la rilevanza delle strategie alla base del PR rispetto alle nuove sfide **individuate dalle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea specifiche per lo stato Membro** (art. 18.1.a RDC);
- **i progressi nell'attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)** (art. 18.1.b RDC);
- **i progressi nell'attuazione dei principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali** (art. 18.1.c RDC);
- **l'avanzamento** del PR Veneto FSE+ 2021-2027 rispetto agli obiettivi strategici e ai target intermedi previsti per fine 2024 (art. 18.1.f RDC)².

Le attività di analisi realizzate per il Riesame Intermedio, attraverso le evidenze emerse, contribuiscono a determinare se sono necessari eventuali mutamenti all'impostazione strategica del PR e a definire la strategia di allocazione dell'importo di flessibilità, confermando o meno la distribuzione dell'importo prevista in sede di programmazione (art. 86.1 del RDC).

La relazione del Riesame è trasmessa entro il 31/03/2025 alla Commissione europea:

- in caso di modifiche al PR la Relazione accompagna, obbligatoriamente, il testo del PR rivisto (entro lo stesso termine, inoltre, viene consultato il Comitato di Sorveglianza). La Commissione ha quattro mesi per adottare una decisione;
- se non ci sono modifiche al PR, il CdS deve essere informato e la Relazione semplicemente inviata. In questo ultimo caso, la Commissione ha tre mesi per accettare e concordare con gli esiti della Relazione o può chiedere, entro 2 mesi, di presentare una modifica al PR ai sensi dell'articolo 24 del RDC.

In ogni caso, l'importo di flessibilità rimane indisponibile ai fini della selezione delle operazioni fino alla decisione della Commissione.

1.1. Focus della relazione

La Relazione riguarda l'intero **PR Veneto FSE+**, il quale ha una dotazione complessiva di 1.031.288.508 di euro (versione 1.1, approvata con decisione della Commissione C(2022)5655 del 01/08/2022).

Il programma mira a supportare le persone, con i loro specifici bisogni, nelle transizioni occupazionali e sociali e nell'inclusione attiva, migliorare la competitività dell'economia regionale, attraverso una forte attenzione al sistema della formazione (IeFP, ITS Academy, formazione continua) e garantire una risposta efficace ai soggetti più vulnerabili attraverso un rafforzamento del sistema di welfare regionale che passa attraverso una maggiore capacità di fare rete tra i servizi e nuovi modelli di cooperazione tra pubblico e privato.

Per raggiungere gli obiettivi sopra menzionati il PR si articola in quattro Priorità e otto obiettivi specifici (Os, anche indicati come ESO), oltre alla priorità di Assistenza tecnica (AT), come illustrato di seguito (la figura successiva presenta la distribuzione delle risorse totali per Priorità).

¹ Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

² Va precisato che rispetto ad uno degli aspetti menzionati dall'articolo 18 del RDC (Art. 18.1.e), quello relativo all'esame di valutazioni pertinenti, alla fine del 2024 non esistono valutazioni completate o in corso finalizzate ad analizzare l'avanzamento e i risultati di interventi finanziati nel 2021-2027, in quanto il servizio di valutazione per la programmazione 2021-2027 è stato avviato recentemente.

Priorità 1. Occupazione (30% delle risorse complessive):

- Os 4.1 (1.a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, ecc. (12% delle risorse complessive);
- Os 4.3 (1.c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, ecc. (4% delle risorse complessive);
- Os 4.4 (1.d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, ecc. (14% delle risorse complessive).

Priorità 2. Istruzione e formazione (14% delle risorse complessive):

- Os 4.6 (2.f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, ecc. (9% delle risorse complessive);
- Os 4.7 (2.g) promuovere l'apprendimento permanente, ecc. (5% delle risorse complessive).

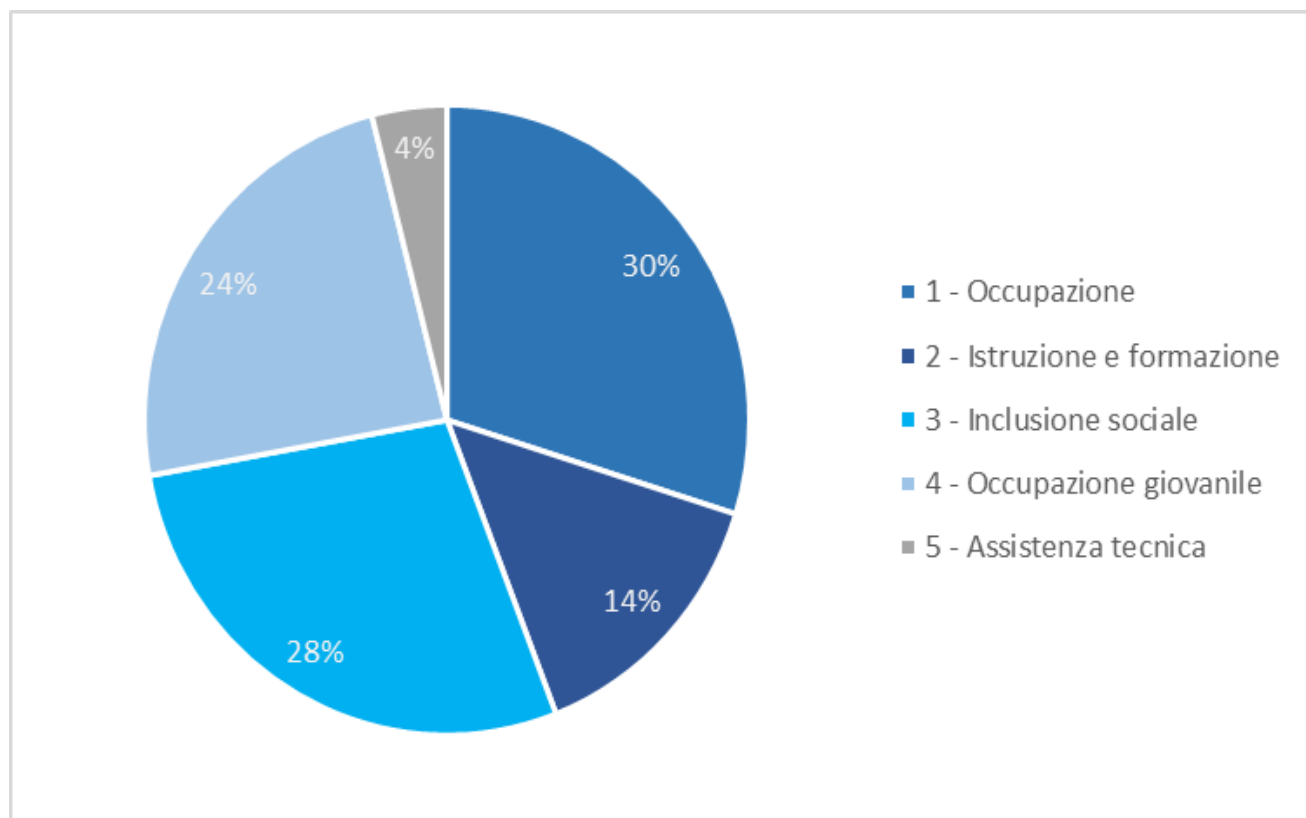
Priorità 3. Inclusione sociale (28% delle risorse complessive):

- Os 4.8 (3.h) incentivare l'inclusione attiva, ecc. (15% delle risorse complessive);
- Os 4.11 (3.k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, ecc. (12% delle risorse complessive);
- Os 4.12 (3.l) promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori (1% delle risorse complessive).

Priorità 4. Occupazione giovanile (24% delle risorse complessive):

- Os 4.1 (4.a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, ecc.

Figura 1. Distribuzione delle risorse fra le priorità del Programma Veneto FSE+



Fonte: elaborazioni sulla base del Programma vigente

In linea con quanto previsto dall'art.18 del RDC, la relazione per il Riesame Intermedio si focalizza sui seguenti aspetti e criteri valutativi:

- Analisi della tenuta della **rilevanza e pertinenza** della strategia del PR in relazione ai mutamenti della situazione socioeconomica regionale avvenuti negli ultimi anni e al sorgere di eventuali importanti problemi e sviluppi negativi in ambiti sui quali interviene il FSE+ (Art.18.1.d RDC). Si analizzano i principali indicatori socioeconomici e la loro evoluzione rispetto al quadro presente in sede di programmazione;
- Analisi della **coerenza strategica** del PR e delle sue azioni rispetto alle nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese (CSR) e nei Country reports del semestre europeo, con particolare attenzione alle raccomandazioni specifiche per l'Italia adottate dal Consiglio europeo ad ottobre 2024 (art. 18.1.a RDC);
- Analisi del **contributo** del PR e delle sue misure ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, anche in relazione al Quadro di valutazione sociale e alle principali sfide sociali (art. 18.1.c RDC). Rispetto al PNIEC si esamina brevemente solo il contributo indiretto del PR Veneto FSE+ 2021-2027 (art. 18.1.b RDC);
- Analisi di **efficacia**, in termini di progressi del PR verso i target intermedi e descrizione di eventuali fattori esterni (per esempio dinamiche di contesto, presenza ed effetti spiazzamento di altri programmi come il PNRR, ecc.) e interni (per esempio scostamento fra costi unitari attesi reali, ritardi attuativi in alcuni bandi e misure, implementazione di azioni diverse o parzialmente diverse da quelle ipotizzate in sede di programmazione per la definizione dei target, ecc.) che spiegano il livello di avanzamento del PR rispetto ai diversi target intermedi. All'interno di questa analisi si presentano anche riflessioni sulla validità dei target finali (art. 18.1.f RDC).

Infine, sulla base dei risultati delle diverse analisi la Relazione del Riesame Intermedio conclude sulla necessità o meno di riprogrammazioni del PR e sulla modalità di attribuzione della Riserva dell'importo di flessibilità, pari a 61.880.887 euro. La tabella successiva evidenzia la distribuzione dell'importo di flessibilità per le Priorità del programma.

Tabella 1. Quadro finanziario del PR Veneto FSE+ 2021-2027

Priorità	Contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Importo totale PR (contributo Unione + contributo nazionale)
	Senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità		
Priorità 1	104.597.213	18.459.587	184.585.200	307.642.000
Priorità 2	50.143.947	8.849.533	88.490.220	147.483.700
Priorità 3	98.318.928	17.351.579	173.505.761	289.176.268
Priorità 4	83.549.048	14.744.952	147.441.000	245.735.000
Priorità 5 - AT	14.025.380	2.475.236	24.750.924	41.251.540
Totale	350.634.516	61.880.887	618.773.105	1.031.288.508

Fonte: elaborazioni sulla base del Programma vigente

1.2. Dati

L'analisi di avanzamento del PR Veneto FSE+ 2021-2027 si basa su **dati di monitoraggio** aggiornati al 31 dicembre 2024 e trasmessi a SFC sulla base del RDC entro gennaio 2025. Oltre che per l'analisi di avanzamento, questi dati sono stati utilizzati per esaminare il contributo del PR ai principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e per l'analisi del contributo indiretto del PR Veneto FSE+ 2021-2027 al Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC).

I dati di monitoraggio contengono:

- informazioni relative all'avanzamento finanziario (importi stanziati, costi ammissibili e pagamenti ammissibili) articolate per PR, Priorità, Os, avvisi ed operazioni FSE+;
- informazioni sugli indicatori di realizzazione comuni e specifici del PR Veneto FSE+ 2021-2027, con i valori previsti per il target intermedio (2024), il target finale (2029) e i valori relativi alle operazioni avviate al 31/12/2024. Anche i dati sugli indicatori comuni e specifici sono articolati su diversi livelli, in particolare per Os, avvisi e operazioni FSE+.

I dati relativi **agli indicatori di contesto socioeconomico** provengono dalle principali fonti secondarie ufficiali, in particolare ISTAT ed Eurostat, e sono aggiornati all'ultimo anno disponibile (sulla base delle estrazioni effettuate a fine gennaio 2025). I dati sono stati utilizzati per esaminare l'evoluzione dei principali indicatori di contesto, quelli utilizzati in sede di programmazione del FSE+ più ulteriori indicatori rilevanti, in modo tale da individuare eventuali scostamenti sostanziali rispetto alla situazione del contesto socioeconomico regionale.

Ad integrazione di queste due fonti, sono state poi utilizzate **informazioni di tipo documentale** (studi, rapporti istituzionali SSTAR, documento metodologico utilizzato per definire i target ad inizio programmazione, il calendario degli avvisi aggiornato) o di natura qualitativa (informazione raccolte presso gli uffici regionali responsabili dell'attuazione).

1.3. Metodi utilizzati

La valutazione per il riesame intermedio si è basata per lo più su attività di tipo desk, di diverso tipo:

- **Analisi documentale** (documenti strategici europei, documenti strategici nazionali e regionali, o documenti e studi sul contesto socioeconomico regionale, calendario degli inviti a presentare proposte, documento metodologico sul calcolo degli indicatori, documento sui criteri di selezione);
- **Analisi statistica di dati:** dati ufficiali per l'analisi degli indicatori di contesto socioeconomico e dati di monitoraggio.
 - Gli indicatori di contesto sono stati analizzati raffrontando i valori relativi all'ultimo dato disponibile con quelli che erano emersi nella fase di programmazione, e ove pertinente raffrontando i valori della Regione del Veneto con quelli delle regioni del Nord-est e con i valori medi nazionali e europei in alcuni casi.
 - I dati di monitoraggio sono stati utilizzati prevalentemente per analizzare i progressi compiuti verso il conseguimento dei target per gli indicatori di output, confrontando il valore intermedio atteso al 2024 e al 2029 con il valore realizzato al 31/12/2024 e a fine 2029.

Varie **consultazioni con gli uffici regionali** sono state realizzate nei primi due mesi del 2025, al fine di discutere alcuni aspetti relativi ai dati di monitoraggio e approfondire lo stato di avanzamento e attuazione di alcune misure attuate con il PR Veneto FSE+.

2. Evoluzione della situazione socioeconomica con riguardo alle esigenze territoriali (art.18.1.d RDC)

L'analisi della situazione socioeconomica esamina il contesto regionale con riferimento ad alcuni temi di particolare interesse per il PR Veneto FSE+ e i suoi Os:

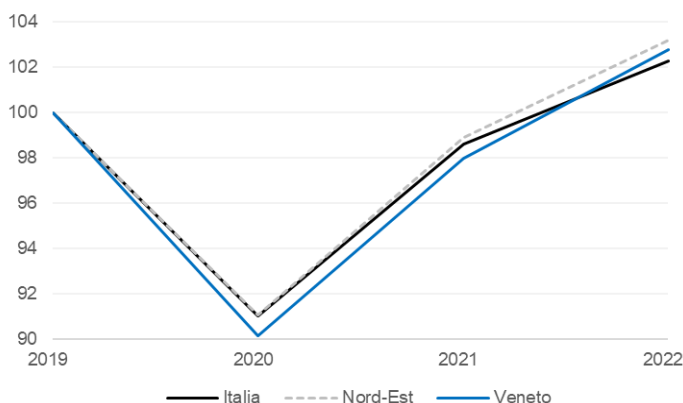
- **Congiuntura macroeconomica (2.1)** – si tratta di un aspetto trasversale a tutte le Priorità del PR Veneto FSE+, in quanto delinea il quadro di fondo all'interno del quale il programma agisce;
- **Dinamica demografica (2.2)** – rappresenta una questione di interesse per l'intero PR e al centro delle Raccomandazioni specifiche per Paese;
- **Mercato del lavoro (2.3)** – si focalizza sugli aspetti più rilevanti del mercato del lavoro, con un particolare focus a fenomeni rilevanti per la Priorità 1 e 4 del FSE+, come l'evoluzione dell'occupazione e della disoccupazione, in particolare per alcuni target vulnerabili;
- **Istruzione e formazione (2.4)** – analizza i principali indicatori relativi a temi di istruzione e formazione, rilevanti per la Priorità 2 e 4 del FSE+;
- **Esclusione sociale (2.5)** – in questa ultima sezione si esaminano i principali indicatori relativi a fenomeni di esclusione e disparità sociale, rilevanti soprattutto per la Priorità 3 del PR Veneto FSE+;
- **Ulteriori indicazioni di contesto rilevanti (2.6)** – in questa sezione è riportata una tabella con ulteriori indicatori articolati per OS e per principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali.

2.1. Andamento congiunturale

La programmazione della politica di coesione regionale 2021-2027 è stata caratterizzata, in fase di impostazione e di avvio, da un quadro economico esterno incerto ed in rapido cambiamento, contrassegnato dal periodo di uscita della pandemia Covid-19, dal conflitto tra Ucraina e Russia e dal conseguente rincaro dei prezzi energetici. Le pressioni inflazionistiche, il conflitto in Medio Oriente e altre tensioni geopolitiche rendono ancora incerto il quadro economico e geopolitico internazionale.

Secondo i dati ISTAT (Conti Economici Territoriali, disponibili fino al 2022³), dal 2019 al 2022 le dinamiche del PIL regionale seguono quelle nazionali e delle regioni del Nord-est (figura successiva).

Figura 2. Andamento del PIL in Veneto, regioni del Nord-est e Italia – anni 2019-2022 (2019=100)



Fonte: dati Istat

Più nello specifico, dal 2019 al 2022, nel Veneto il PIL a valori concatenati ai prezzi del 2015 è cresciuto, passando da poco meno di 160 miliardi di euro a poco più di 164 miliardi di euro, recuperando completamente le perdite registrate negli anni della pandemia Covid-19. In questo periodo il tasso di crescita annuo medio è

³ https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,DATAWAREHOUSE,1.0/ACC_B19/ACC_TERRIT_B19

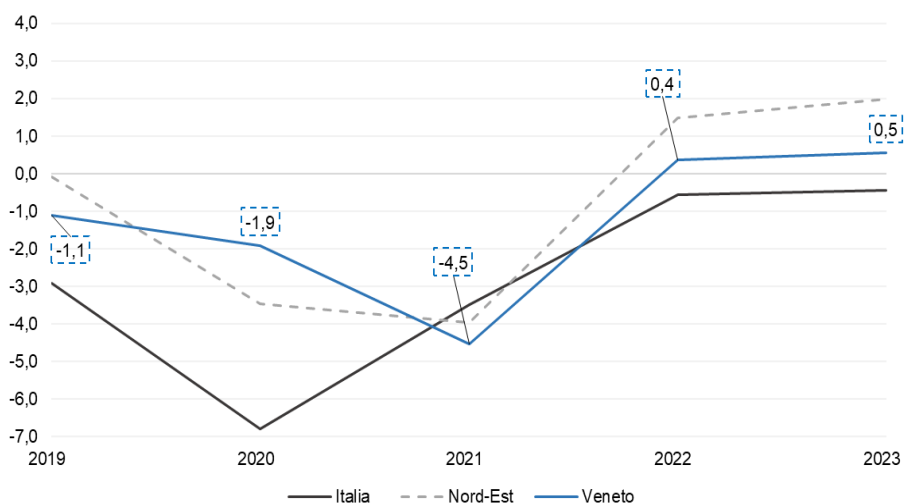
stato pari a +0,92%, un valore allineato a quello registrato nelle regioni del Nord-est (+1,07%) e superiore ai tassi medio osservati in Italia (+0,76%)⁴. Dai dati e dalle analisi pubblicate dal Sistema Statistico Regionale del Veneto (Sistar Veneto) emerge come la ripresa post Covid-19 sia stata trainata dal commercio estero, con una variazione a prezzi correnti delle esportazioni pari a +25% tra il 2019 ed il 2023. La stessa dinamica non si osserva nella domanda interna dei consumi finali, che si è contratta sia nella sua componente della spesa finale delle famiglie che nella componente degli investimenti fissi lordi. Per queste ultime componenti, il recupero dopo il declino del 2020 non è ancora perfezionato, sebbene la congiuntura regionale mostri un percorso di ripresa, simile a quanto osservato nelle regioni del Nord-est e a livello nazionale. Sebbene non ci siano dati ufficiali per il 2023 ed il 2024, le stime Prometeia di maggio 2024, utilizzate dal Sistar Veneto nel suo ultimo Rapporto annuale (2024) indicano una crescita del PIL regionale pari a +1% nel 2023 e +0,9% nel 2024, di poco superiore alla tendenza nazionale ed in linea con la dinamica della zona euro. Banca d'Italia, nel suo ultimo aggiornamento congiunturale uscito a novembre 2024, riporta comunque un indebolimento dell'attività economica nel primo semestre del 2024, misurata attraverso l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) e confermata dall'indicatore Ven-ICE, che segnala una dinamica che rientra in territorio negativo nel corso del secondo trimestre e scende ulteriormente fino a settembre.

2.2. La dinamica demografica

Il rapporto paese 2024 della Commissione europea sottolinea le importanti sfide per l'Italia derivanti da una dinamica demografica negativa e caratterizzata da bassi tassi di natalità, invecchiamento ed emigrazione di giovani con elevati livelli di istruzione. Queste sfide riguardano non solo la sostenibilità del sistema di welfare, ma più in generale le potenzialità di crescita e sviluppo per il paese. Il tema demografico è oggetto anche di una delle raccomandazioni per l'Italia del Consiglio europeo (pacchetto primavera del 2024).

La popolazione italiana, come quella regionale, presenta una dinamica negativa dal 2014. Osservando le tendenze degli ultimi anni, dal 2019 al 2023, si osservano a livello nazionale tassi di crescita della popolazione negativi ma con una tendenza al miglioramento dopo il picco negativo del 2020 (al 2023 il tasso di crescita è pari a -0,1 per mille abitanti). Il miglioramento della dinamica degli ultimi due anni è dovuto alla situazione delle regioni del Nord-est (+1,5 e +2,0 per mille abitanti nel 2022 e 2023), incluso il Veneto, che presenta tassi di crescita positivi, sia pure inferiori (+0,4 e +0,5% nel 2022 e 2023) e non sufficienti a bilanciare la diminuzione della popolazione avvenuta negli ultimi anni. I dati positivi degli ultimi due anni sono dovuti al saldo migratorio positivo (sia interno che esterno), in grado di bilanciare la dinamica di crescita naturale negativa della popolazione (figura successiva).

Figura 3. Tasso di crescita totale della popolazione (per 1.000 abitanti) in Veneto, regioni del Nord-est e Italia – anni 2019-2023 (‰)

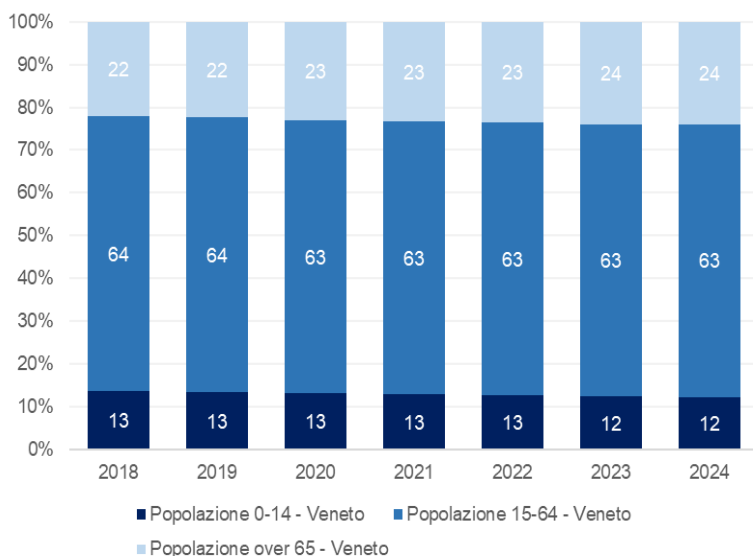


Fonte: dati Istat

⁴ Stessa tendenza si riscontra sul PIL pro capite, che vede il Veneto registrare dal 2019 al 2022 un aumento di 1.139 euro per abitante (passando da 32.730 a 33.869 euro). Le stime Sistar per il 2023 evidenziano che il PIL pro-capite al 2023 dovrebbe aggirarsi su valori che erano stati registrati nel 2007, anno di massimo picco storico dell'economia veneta (Sistar, Rapporto annuale 2024).

Le dinamiche descritte sopra contribuiscono a spiegare il processo di invecchiamento della popolazione regionale. Come si vede dalla figura successiva, infatti, dal 2019 al 2024 si registra un lieve calo di incidenza delle coorti più giovani e della popolazione in età di lavoro sul totale della popolazione a favore della classe degli over 65 (figura successiva). Inoltre, il progressivo invecchiamento della popolazione è dimostrato anche dall'aumento dell'indice di vecchiaia e di dipendenza degli anziani⁵. Il primo è passato da 173 nel 2019 al 202 nel 2024, mentre il secondo da 35,9 a 38,5. Entrambi i valori sono in linea con la media italiana.

Figura 4. Dinamica delle classi di età della popolazione residente in Veneto – anni 2018-2024



Fonte: dati Istat

2.3. Il mercato del lavoro

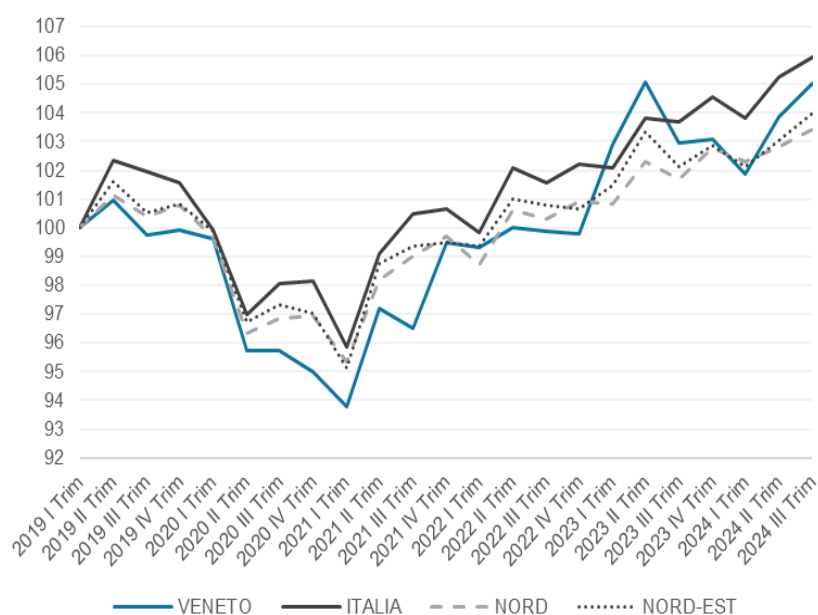
Il mercato del lavoro del Veneto ha subito un forte contraccolpo in seguito alla crisi da Covid-19. La caduta del numero degli occupati nei primi anni della crisi è stata più accentuata di quella delle regioni del Nord-est, del Nord e dell'Italia, ma la ripresa occupazionale, avvenuta a partire dal 2022 è stata costante e più intensa di quanto avvenuta nelle regioni del Nord e del Nord-est, con una forte espansione nel 2023 (+3,8%, contro il +2% circa della media nazionale e della media delle regioni del Nord-est).

Gli ultimi dati disponibili, al terzo trimestre del 2024, mostrano 2.258 mila occupati, pari a circa 114 mila unità in più del terzo trimestre 2019 (+5%) (figura successiva).

Tale variazione positiva ha riguardato entrambi i generi, anche se è rimasto pressoché invariato il forte sbilanciamento di genere relativo all'occupazione part-time (36% tra le donne, contro il 7% tra gli uomini nel 2023).

⁵ L'indice di dipendenza anziani è definito come il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. L'indice di vecchiaia è rappresentato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Figura 5. Andamento del numero di occupati in Veneto, regioni del Nord, del Nord-est e Italia (I Trimestre 2019=100) – dal 2019 a III Trimestre 2024



Fonte: dati Istat

Anche i tassi di occupazione mostrano delle positive dinamiche, ovunque superiori a quelle nazionali e in linea con quelle delle regioni del Nord-est (figura successiva). Nel 2023 il tasso di occupazione 20-64 anni in Veneto si attesta al 75,7% (+3 p.p. dal 2019 e 5 p.p. in più rispetto ai valori del 2020, anno di riferimento della programmazione del FSE+), superando di 1 p.p. quello medio europeo e di circa 10 p.p. il valore nazionale. La componente femminile cresce più di quella maschile (+4 p.p. contro +2 p.p.) ma non raggiunge ancora i livelli europei (67% in Veneto contro il 70% medio UE27 nel 2023)⁶, mentre gli uomini registrano un tasso pari all'84% di occupazione contro un 80% medio UE27. Il divario occupazionale di genere⁷, sebbene rimanga persistente, si riduce, passando da valori del 20,4% che erano presenti in fase di programmazione a valori del 16,6% al 2023 (il valore italiano si attesta al 19,5%)⁸.

Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) regionale dal 2019 al 2023 è cresciuto di oltre 3 p.p. allineandosi a quello del Nord-est (29% contro 28%), ma ancora di 6 p.p. inferiore alla media EU27. Tale differenza è dovuta principalmente alla componente femminile che ha un tasso pari al 24%, 9 p.p. inferiori al tasso medio europeo (media UE27 al 33%)⁹. I livelli regionali superano quelli nazionali di circa 9 p.p.

Similmente, il tasso di occupazione della coorte 55-64 anni mostra un aumento di 4 p.p. dal 2019 al 2023 attestandosi all'ultimo anno disponibile al 62%, un valore di poco inferiore a quello medio europeo pari al 64%, ma superiore di 4 p.p. a quello nazionale (in questa fascia di età il tasso maschile a livello regionale supera la media europea – 71% contro 70% - mentre per il genere femminile il tasso è inferiore di 6 punti percentuali rispetto a quello europeo - 52% contro 58%).

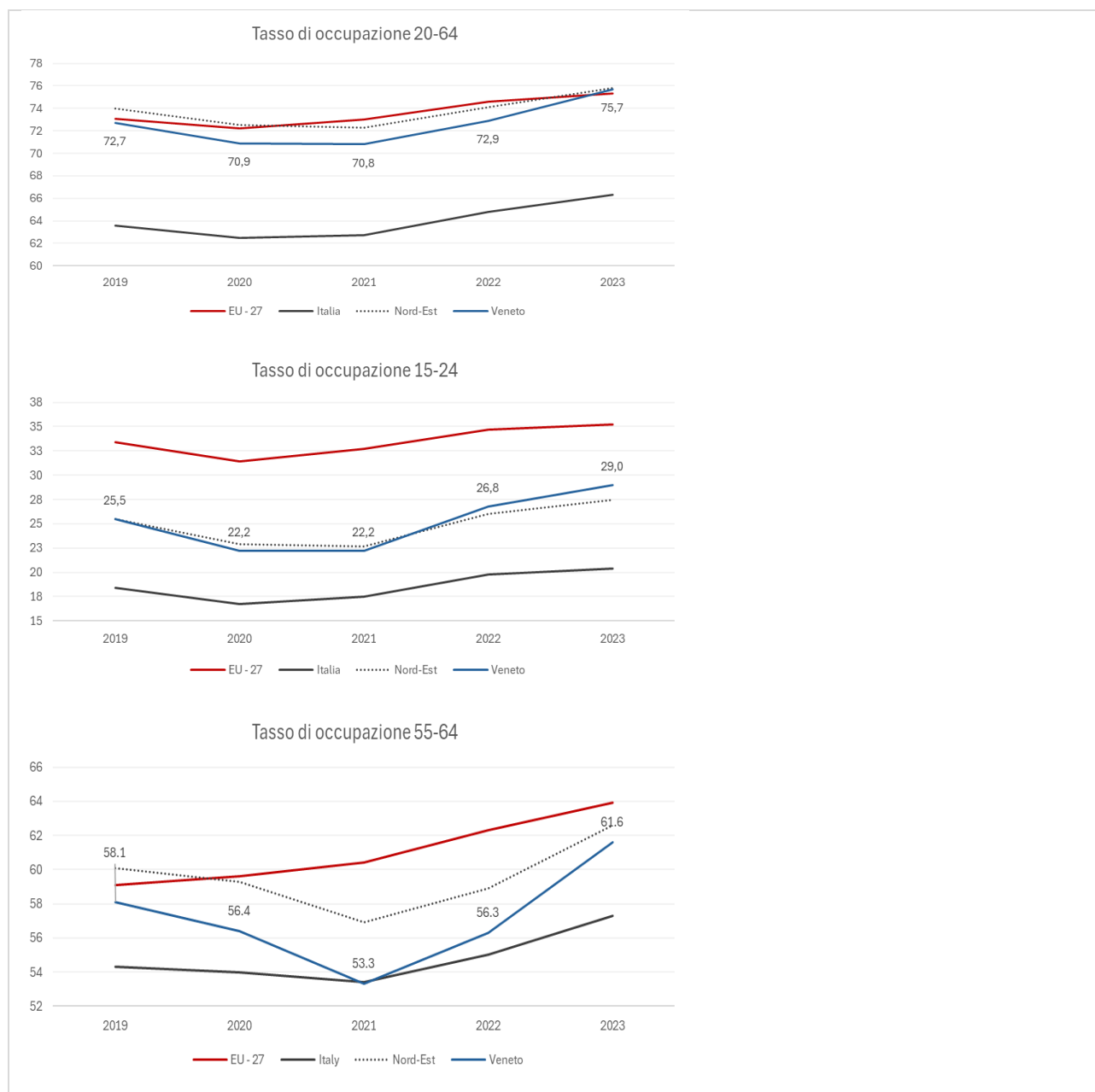
⁶ Mentre nel confronto con i valori nazionali, il tasso di occupazione 20-64 femminile regionale è superiore di 10 p.p. a quello nazionale (67% vs 57)

⁷ Misurato come differenza tra il tasso di occupazione maschile e quello femminile.

⁸ Anche utilizzando una diversa definizione del tasso di occupazione, 15-64, si osserva un andamento positivo, di 4 p.p. (da 67,6% nel 2019 a 70,4% nel 2023). Il tasso di occupazione femminile 15-64 passa dal 58,9% del 2019 al 62,9% del 2023.

⁹ Per il genere maschile la distanza del dato regionale con quello medio europeo è pari a 4 p.p. (33% contro 37%).

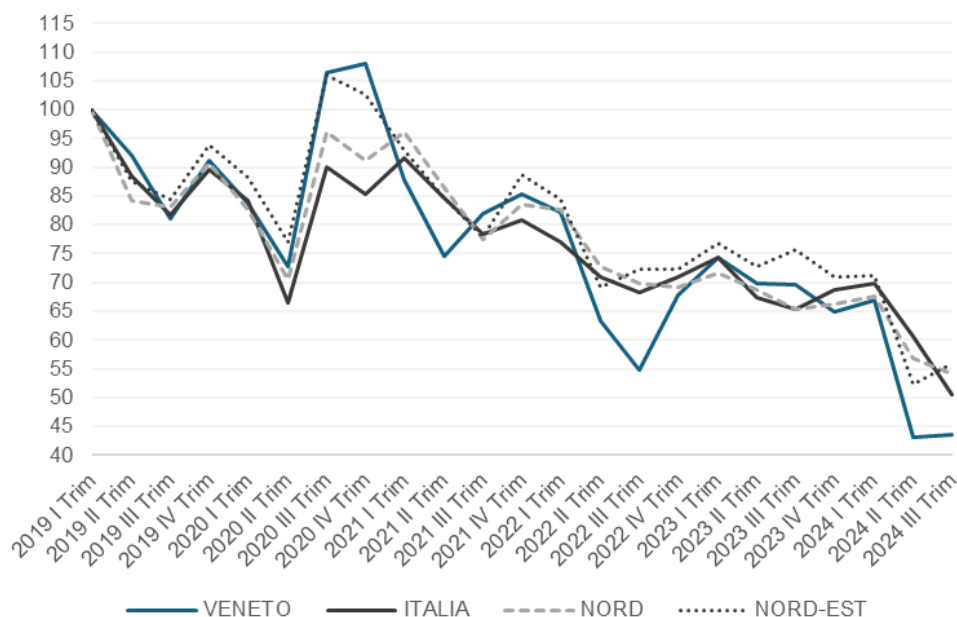
Figura 6. Dinamiche del tasso di occupazione per coorti di età in Veneto, regioni del Nord-est, Italia e EU27 (%) – anni 2019-2023



Fonte: dati Eurostat

Nel periodo 2019-2024 il numero dei disoccupati a livello regionale si è molto ridotto, passando da 129 mila disoccupati in media nel 2019-2020 a 96 mila disoccupati in media nel 2022-2023. Osservando i primi trimestri del 2024 si riscontra una ulteriore diminuzione, attestandosi su valori di 61 mila unità nel II° e III° trimestre del 2024. La dinamica regionale è stata simile a quella registrata in Italia e nelle regioni del Nord e Nord-est, ma in Veneto la contrazione nel 2024 si è fatta ancora più intensa (figura successiva).

Figura 7. Andamento del numero di disoccupati in Veneto, regioni del Nord, del Nord-est e Italia (I Trimestre 2019=100) – dal 2019 a III Trimestre 2024



Fonte: dati Istat

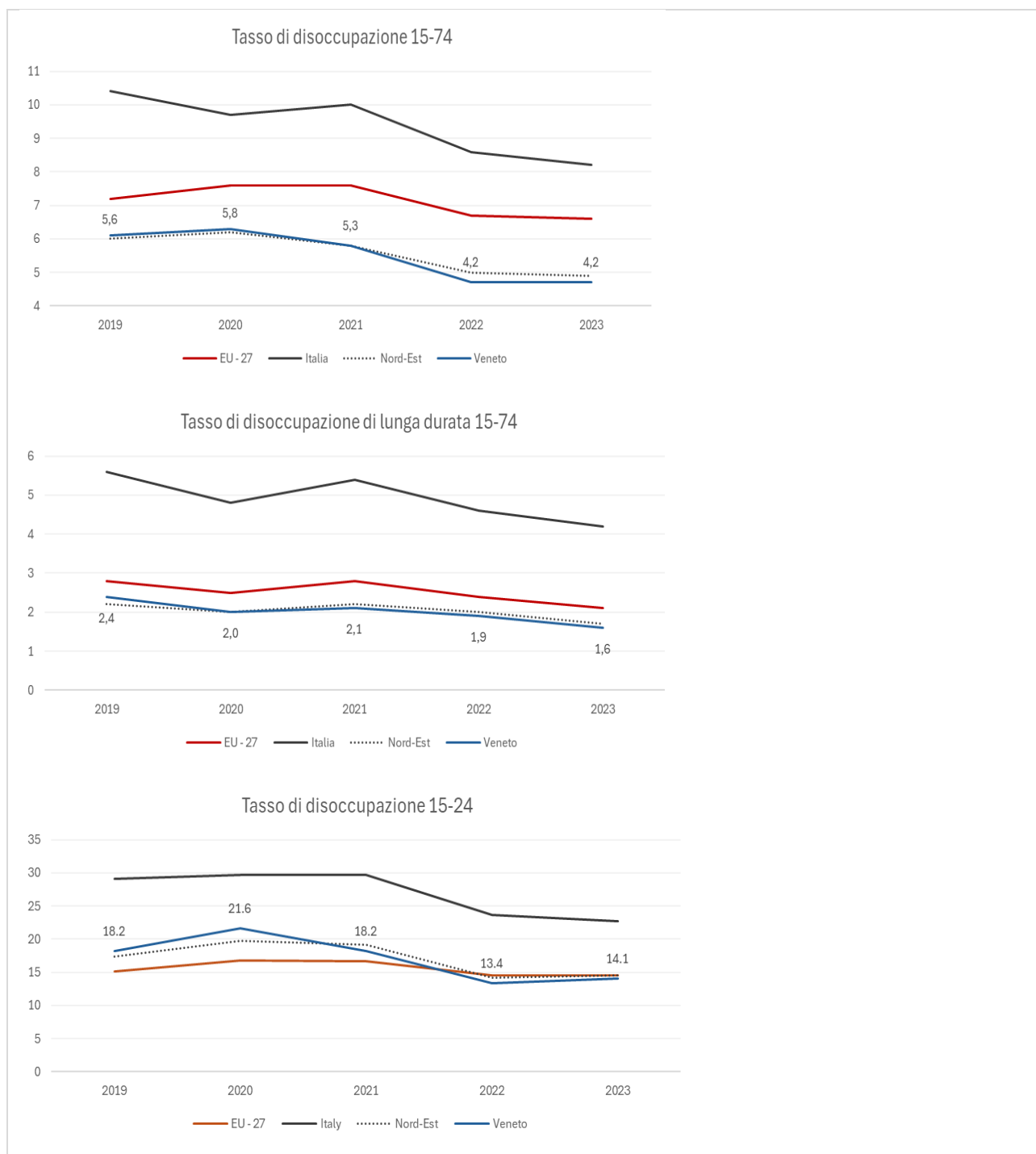
Come si vede dalla figura successiva, questi dati si riflettono nel tasso di disoccupazione (15-74), che in Veneto passa dal 6%-5,8% del 2019-2002 al 4% nel 2023, un valore di due punti percentuali inferiori al tasso di disoccupazione della media UE27 (6,1%). La dinamica regionale è simile a quella delle regioni del Nord-est e a quella media nazionale, anche se i valori per l'Italia si assestano su valori più elevati (8% circa al 2023). Meno forte ma comunque in riduzione dal 2019 è anche il tasso di disoccupazione di lunga durata, che passa da 2,4% del 2019 all'1,6% del 2023 (1,7% nelle regioni del Nord-est, 2,1% in EU27 e 4,2% in Italia). Inoltre, per quanto riguarda i giovani (coorte 15-24), il Veneto disegna una intensa riduzione che dal 2019 al 2023 le fa perdere 4 p.p. e la porta ad allinearsi alla media EU27 pari al 14%, contro circa il 15% in Nord-est e quasi il 23% in Italia.

La disparità tra generi in termini di tassi di disoccupazione 15-74 si è ridotta dalla crisi Covid-19, soprattutto perché più donne sono uscite dalle forze di lavoro; tuttavia, si osserva una certa stabilità nel gender gap dal 2021 al 2023, ovvero il tasso di disoccupazione femminile è superiore a quello maschile di circa 2 p.p. (era di 3 p.p. nel 2019)¹⁰. Per i giovani 15-24, invece, risulta più forte la riduzione negli anni della differenza di genere perché dal 2019 al 2023 si è dimezzata (da 10 a 5 p.p.) grazie a una riduzione a velocità quasi doppia del tasso di disoccupazione giovanile delle donne rispetto a quello degli uomini; ovvero, negli anni 2019-2023 le donne passano dal 22% al 17% mentre gli uomini dal 15% al 12%.

In generale, si attesta che, sebbene con segnali di miglioramento e di riduzione del gap di genere in termini occupazionali, la partecipazione al mercato del lavoro mantiene lo squilibrio di genere relativamente ad ulteriori fenomeni espliciti che manifestano difficoltà per le donne. Ad esempio, nel 2023 i dati ISTAT in termini di mancata partecipazione al mercato del lavoro (che oltre ai disoccupati include anche gli inattivi che sarebbero propensi a lavorare) osservano un valore pari all'8,5% femminile contro un 5% maschile, mentre in termini di occupazione part-time non volontaria il dato delle donne arriva all'11,9% contro un 2,5% della controparte maschile. Inoltre, le responsabilità perlopiù femminili legate all'assistenza e alla cura sembrano ancora esserne la principale causa. Se si guarda il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli osserviamo che un quarto delle madri con figli da 0 a 5 anni esce dall'occupazione anche perché la copertura dei bambini iscritti al nido in Veneto nel 2022 (ultimo dato Istat disponibile) si attesta al 37,4%, sebbene la sua dinamica sia in crescita rispetto al 2019 di +3 p.p. e superiore di circa +6 p.p. dal valore nazionale.

¹⁰ Se si considera il tasso di disoccupazione 15-64, si osserva che quello femminile è passato dall'8% del 2020 al 5% del 2023 e poi 3,9% del 2024, mentre quello maschile passa 6,1% del 2020 al 3,8% nel 2023 e 1,8% nel 2024.

Figura 8. Dinamiche del tasso di disoccupazione per coorti di età in Veneto, regioni del Nord-est, Italia e EU27 (%) – anni 2019-2023



Fonte: dati Eurostat

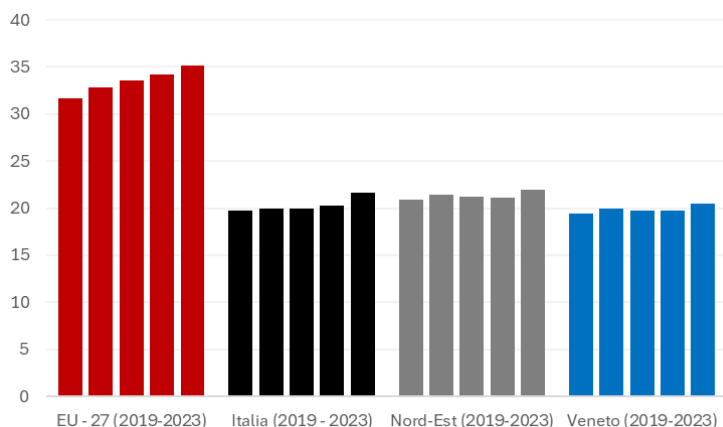
2.4. Istruzione e formazione

L'investimento in formazione come principale leva di cambiamento per le persone e per le organizzazioni è uno strumento importante per garantire, nel lungo periodo, la competitività sostenibile del Veneto, come riconosciuto dal PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Dalla figura successiva si osserva come la quota di popolazione 25-64 con istruzione terziaria è lievemente aumentata dal 19,4% del 2019 al 20,5% nel 2023; questo è in linea con gli andamenti dell'Italia e delle regioni del Nord-est, mentre ancora lontani da raggiungere sembrano i livelli medi dei paesi EU27 (pari a 35,1% nel 2023).

Le differenze di genere regionali osservate in questi anni vedono il contributo femminile più marcato sia in termini assoluti che di crescita nel tempo: esse, infatti, raggiungono il 24,4% nel 2023 (partivano da un 22,8% nel 2019), contro la quota maschile che da un 16,1% del 2019 arriva a un livello pari al 16,7%.

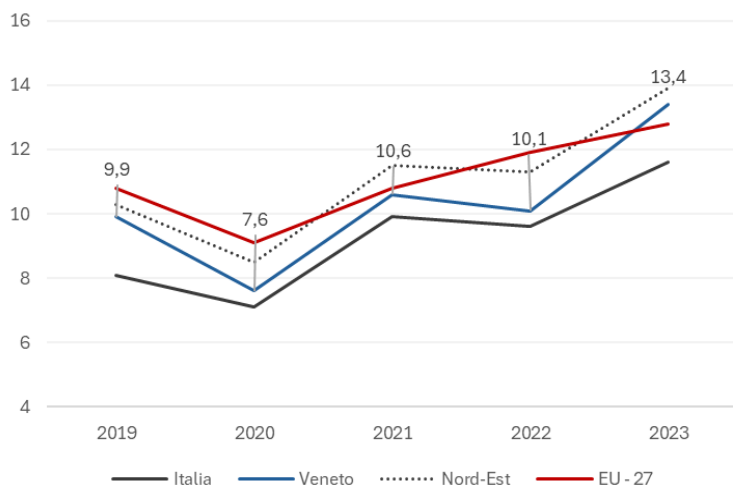
Figura 9. Quota di popolazione con istruzione terziaria nella fascia d'età 25-64 anni (%) in Veneto, regioni del Nord-est, Italia e EU27 – anni 2019-2023



Fonte: dati Eurostat

Invece, più intensa appare la crescita di adulti (25-64 anni) che nell'ultimo anno hanno partecipato ad attività di formazione continua e permanente: dal 2019 al 2023 l'incidenza è aumentata di 3.5 p.p., con il Veneto che supera la quota media EU27 (con 13,4% contro 12,8%) e si riallinea ai livelli delle regioni del Nord-est (13,9%) – figura successiva.

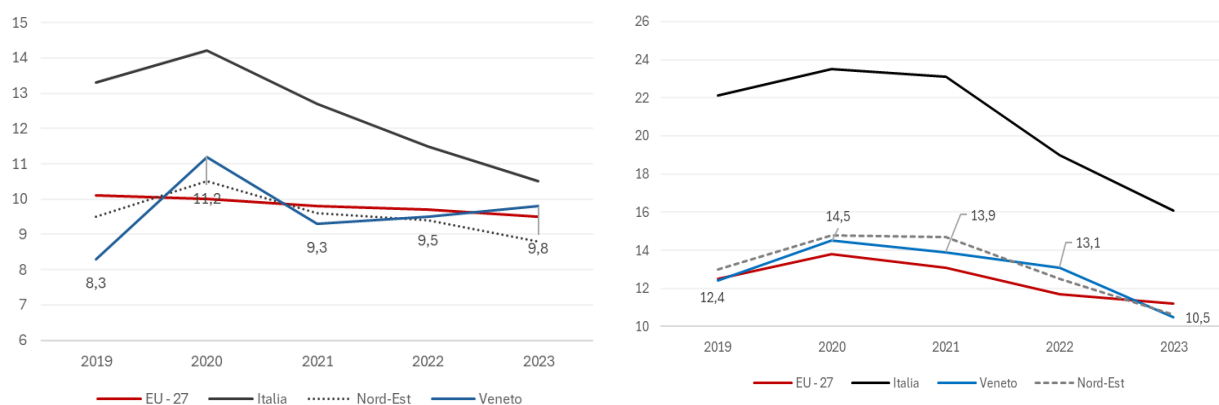
Figura 10. Quota di adulti 25-64 che partecipano all'apprendimento permanente (%) in Veneto, regioni del Nord-est, Italia e EU27 – anni 2019-2023



Fonte: dati Eurostat

In relazione alla percentuale di abbandono scolastico della popolazione 18-24 anni, figura successiva lato sinistro, si riscontra una certa oscillazione del fenomeno intorno a valori del 9-10% (9,8% al 2023), in linea con i valori europei (a livello nazionale si osserva un processo di riduzione dei tassi di abbandono pronunciato, ma dovuto anche al fatto che il livello di partenza rispetto al dato regionale erano molto più elevato all'inizio del periodo considerato, nel 2019). Calano invece i NEET tra i 15-29 anni, soprattutto nel 2023, quando la quota regionale scende fino al valore di 10,5%, inferiore al dato medio europeo e inferiore al valore del 12,4% del 2019 e del 14,5% del 2020, al momento della programmazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 (figura successiva).

Figura 11. Tasso di abbandono scolastico 19-24 anni (sinistra) e di NEET 15-29 anni (destra) in Veneto, regioni del Nord-est, Italia e EU27 – anni 2019-2023

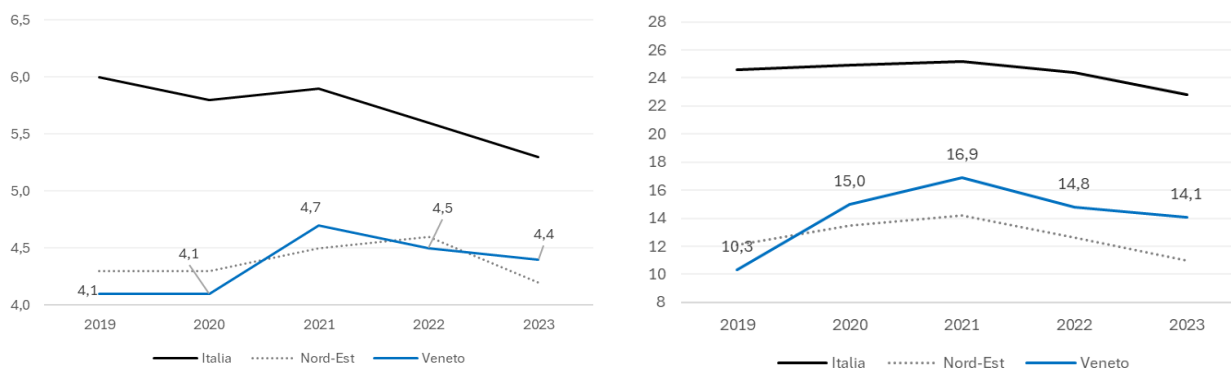


Fonte: dati Eurostat

2.5. Esclusione sociale

Infine, per quanto concerne il fenomeno della povertà ed esclusione sociale, sulla base dei dati SILC di Eurostat la figura successiva mostra l'evoluzione dell'indicatore relativo alla disuguaglianza di reddito e al rischio di povertà ed esclusione sociale. Rispetto al primo indicatore, si osserva che in Veneto la quota di reddito accumulata dal 20% più ricco della popolazione nel 2023 raggiunge 4,4 volte la quota totale di reddito in mano al 20% più povero della popolazione, un valore inferiore al dato medio nazionale ed in linea con quello delle regioni del Nord-est. In seguito al Covid-19 crescono le persone a rischio povertà ed esclusione sociale, che passano da valori del 10,3% nel 2019 a valori pari a 14,1% nel 2023, un dato superiore a quello della media delle regioni del Nord-est (figura successiva).

Figura 12. Disuguaglianza di reddito (sinistra) e rischio di povertà ed esclusione sociale (destra) in Veneto, Nord-est ed Italia – anni 2019-2023



Fonte: dati Eurostat

2.6. Ulteriori indicatori di contesto rilevanti

La tabella successiva, ad integrazione degli indicatori già menzionati sopra, riporta ulteriori indicatori, articolati per Os e per principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali, per fotografare in modo più approfondito il contesto socio-economico, affinché si inquadri meglio la rilevanza e la coerenza del PR Veneto FSE+ 2021-2027 nel suo contributo sia ai principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali (vedi capitolo 5), che agli stessi Obiettivi specifici (e target intermedi degli indicatori) che si è proposto di affrontare (e raggiungere) nel 2024 (vedi capitolo 6).

Tabella 2. Set di indicatori rilevanti per gli OS del PR Veneto FSE+ 2021-2027 del Veneto e coerenti con i principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali

Indicatore		Territorio	Valore 2019	Valore 2021	Ultimo dato disponibile 2023 o 2022	Descrizione andamento dell'indicatore
ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale						Principio 4 – Sostegno attivo all'occupazione Principio 5 - Occupazione flessibile e sicura Principio 3 – Pari Opportunità
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (oltre ai disoccupati include anche i cosiddetti "inattivi disponibili")	Totale (%)	Veneto	9,1	10,2	6,6	Al 2023 la situazione regionale è in miglioramento: rispetto al 2021 cala di oltre 3 p.p., il posizionamento rispetto all'Italia rimane negli anni migliore, con un lieve avvicinamento dell'Italia nel 2023.
		Italia	18,9	19,4	14,8	
Tasso di inattività (15-74 anni)	Totale (%)	Veneto	37,6	38,8	36,1	Dal 2019 al 2023 si osserva una tendenza generale al miglioramento, sebbene il picco dell'indicatore nel 2021 in seguito al Covid-19.
		Italia	42,8	44,1	42,2	
Part time involontario	Totale (%)	Veneto	10,1	8,3	6,7	In calo dal 2019 a ritmi simili a quelli nazionali, mantenendo i livelli più bassi di circa 3 p.p.
		Italia	12,1	11,3	9,6	
ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti						Principio 2 – Parità di genere Principio 9 – Equilibrio tra attività professionale e vita familiare
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (oltre ai disoccupati include anche i cosiddetti "inattivi disponibili")	Maschi (%)	Veneto	6,7	8,2	5,0	La mancata partecipazione al lavoro mantiene lo squilibrio femminile nel tempo, ma dal 2019 la dinamica regionale per le donne diminuisce a ritmi maggiori rispetto a quella degli uomini e nel 2023 registra valori pari alla metà di quelli nazionali.
		Italia	15,9	16,5	12,3	
	Femmine (%)	Veneto	12,1	12,8	8,5	
		Italia	22,6	23,0	18,0	
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Totale (%)	Veneto	79,7	78,7	74,7	Al 2023 la situazione regionale è in peggioramento: dal 2019 il rapporto tra i tassi di occupazione delle donne con figli 0-2 anni e quelle senza figli diminuisce, avvicinandosi al livello italiano.
		Italia	75,4	73,0	73,0	
Bambini di 0-2 anni iscritti al nido*	Totale (%)	Veneto	33,9	34,5	37,4	Al 2022 la situazione regionale è in miglioramento: rispetto al 2019 cresce di 3 p.p., mantenendo negli anni circa +6 p.p. di distanza dal valore nazionale.
		Italia	28,0	29,5	31,7	
Part time involontario	Maschi (%)	Veneto	3,5	3,4	2,5	Il part time involontario resta prerogativa femminile, ma dal 2019 la dinamica regionale per le donne è in calo a ritmi maggiori e con tassi sempre inferiori rispetto a quelli nazionali.
		Italia	6,5	6,5	5,1	
		Veneto	18,8	14,6	11,9	

Indicatore		Territorio	Valore 2019	Valore 2021	Ultimo dato disponibile 2023 o 2022	Descrizione andamento dell'indicatore
	Femmine (%)	Italia	19,9	17,9	15,6	
ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute						Principio 10 – Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati Principio 3 - Pari Opportunità
Tasso di disoccupazione (55-64 anni)	Totale (%)	Veneto	2,7	4,3	3,2	Al 2023 il tasso di disoccupazione regionale è calato di oltre 1 p.p. dal 2021, allineandosi al valore del 2019; la pandemia ha segnato maggiori effetti nel Veneto che nella media dell'Italia, comunque recuperati.
		Italia	5,4	5,5	4,6	
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	Totale (%)	Veneto	10,7	10,8	13,1	Sebbene negli anni la quota di occupati con lavori a termine da almeno 5 anni sia migliore rispetto a quella italiana, nel 2023 in Veneto è cresciuta a ritmi maggiori.
		Italia	17,1	17,5	18,1	
Bassa intensità di lavoro - Europa 2030*	Totale (%)	Veneto	nd	4,6	3,8	Valori regionali (percentuale di persone che hanno lavorato meno di 2 mesi e mezzo sul totale delle persone in famiglia in età da lavoro) sono abbastanza stabili nel tempo, ma di 6 p.p. inferiori alla media nazionale.
		Italia	nd	10,8	9,8	
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente*	Totale (per 10.000 occupati)	Veneto	11,3	11,3	9,4	Valori stabili nel tempo e simili a quelli nazionali.
		Italia	11,6	11,1	10,0	
Soddisfazione per il lavoro svolto	Totale (per 100 occupati)	Veneto	47,4	48,9	52,3	In aumento dal 2019 di circa 5 p.p., ma in linea con l'andamento nazionale.
		Italia	46,0	49,9	51,7	
Percezione di insicurezza dell'occupazione	Totale (%)	Veneto	3,9	4,3	3,2	In leggero calo dal 2019 ma a intensità più ridotta di quanto avvenuto in Italia
		Italia	5,6	5,7	4,1	
ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità						Principio 1- Istruzione formazione e apprendimento permanente Principio 4 - Sostegno attivo all'occupazione
Early school leavers (18-24)	Totale (%)	Veneto	8,3	9,3	9,8	Valori oscillanti sono in lieve crescita, quindi, in contro tendenza alla dinamica nazionale che è in diminuzione.
		Italia	13,3	12,7	10,5	
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)*	Totale (per 1.000)	Veneto	-1,4	-0,5	-1,2	Negli anni, rimane stabile la capacità di attrarre i laureati è rimasta pressoché invariata a livello regionale così come la distanza con la media nazionale.
		Italia	-4,9	-2,7	-4,5	

Indicatore		Territorio	Valore 2019	Valore 2021	Ultimo dato disponibile 2023 o 2022	Descrizione andamento dell'indicatore
	laureati residenti)					
Alunni con disabilità	Totale (%)	Veneto	2,7	3,0	nd,	Valori regionali simili a quelli nazionali e stabili nel tempo.
		Italia	3,3	3,6	nd,	
Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	Totale (%)	Veneto	64,7	65,5	68,1	In leggero aumento dal 2019 di circa 3 p.p. con tassi superiori a quelli nazionali.
		Italia	62,3	62,7	65,5	
Laureati e altri titoli terziari (25-34 anni)	Totale (%)	Veneto	31,6	33,7	32,9	In lieve aumento dal 2019 di poco più che 1 p.p. con tassi superiori a quelli nazionali
		Italia	27,9	28,3	30,6	
ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale						Principio 1- Istruzione formazione e apprendimento permanente
Competenze digitali almeno di base	Totale (%)	Veneto	nd	50,1	50,1	Valori regionali simili a quelli nazionali e stabili nel tempo.
		Italia	nd	45,7	45,9	
ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati						Principio 17 – Inclusione delle persone con disabilità Principio 3 – Pari opportunità
Persone di 15 anni e più con gravi limitazioni in occupazione	Totale (%)	Nord-est	12,7	14,8	16,9	Valori regionali stabili nel tempo della situazione nazionale, sono migliorati per le regioni del Nord-est.
		Italia	11,9	12,0	12,3	
Persone con gravi o non gravi limitazioni nelle attività abitualmente svolte (valori percentuali)*	Totale (%)	Veneto	20,8	20,9	20,0	La situazione a livello regionale migliora relativamente a quella nazionale ma molto lievemente.
		Italia	21,6	21,4	21,2	
ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità						Principio 11 – Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori Principio 18 - Assistenza a lungo termine Principio 16 - Assistenza sanitaria
Attività di volontariato	Totale (%)	Veneto	13,9	10,7	9,4	

Indicatore		Territorio	Valore 2019	Valore 2021	Ultimo dato disponibile 2023 o 2022	Descrizione andamento dell'indicatore
		Italia	9,8	7,3	7,8	In percentuale, calano le attività di volontariato in Regione di 4.5 p.p. dal 2019, contro un -2 p.p. dell'Italia.
Organizzazioni non profit	Totale (per 10.000 abitanti)	Veneto	63,7	63,0	nd	Valori regionali simili a quelli nazionali e stabili nel tempo.
		Italia	60,7	61,0	nd	
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	Totale (per 10.000 abitanti)	Veneto	91,7	93,5	nd	In lieve aumento dal 2019 di poco più che 1.5 p.p. con tassi superiori a quelli nazionali che restano stabili.
		Italia	70,5	70,1	nd	
Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata*	Totale (%)	Veneto	3,9	4,3	4,3	Valori regionali stabili nel tempo e di 1 p.p. superiore alla media nazionale.
		Italia	2,9	3,0	3,3	
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Totale (per 10.000 abitanti)	Veneto	3,8	4,5	nd	Valori stabili nel tempo, ma comunque di 1 p.p. superiore all'Italia.
		Italia	3,0	3,5	nd	
Emigrazione ospedaliera in altra regione*	Totale (%)	Veneto	6,2	5,9	6,2	Valori regionali stabili nel tempo e di 2 p.p. inferiori alla media nazionale.
		Italia	8,3	7,8	8,3	
ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini						Principio 11 – Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori Principio 16 - Assistenza sanitaria
Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030*	Totale (%)	Veneto	nd	2,6	2,2	Valori regionali abbastanza stabili nel tempo e di 2 p.p. inferiori alla media nazionale.
		Italia	Nd	5,9	4,5	
Grave deprivazione abitativa*	Totale (%)	Veneto	3,1	4,3	3,1	Valori regionali abbastanza stabili nel tempo e di 2 p.p. inferiori alla media nazionale.
		Italia	5,0	5,9	5,2	
Famiglie con grande difficoltà ad arrivare a fine mese	Totale (%)	Veneto	2,9	4,3	2,6	In Veneto, nel 2023, la quota di famiglie che percepisce una propria condizione economica in grave difficoltà è rientrata ai livelli del 2019, dopo un aumento nel 2021. Sebbene la dinamica di riduzione a livello nazionale sia stata più sostenuta, il Veneto mostra un valore dell'indicatore al 2023 che è circa la metà di quello nazionale.
		Italia	7,9	8,7	5,1	
Rinuncia a prestazioni sanitarie	Totale (%)	Veneto	5,5	9,4	7,4	Dal 2019 al 2023 sale la quota di persone che rinunciano a effettuare prestazioni sanitarie di quasi 2 p.p. e nel 2023 il dato regionale si allinea a quello nazionale.
		Italia	6,3	11,0	7,6	

Indicatore		Territorio	Valore 2019	Valore 2021	Ultimo dato disponibile 2023 o 2022	Descrizione andamento dell'indicatore
YE. Occupazione giovanile						Principio 4 – Sostegno attivo all'occupazione Principio 1- Istruzione formazione e apprendimento permanente
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Totale (%)	Veneto	29,6	32,2	33,0	Dal 2019 è in aumento la quota di studenti che non raggiunge competenze alfabetiche adeguate sia a livello regionale che nazionale (circa +3.5 p.p.), comunque migliore è la performance in Veneto (scarto di + 5 p.p.).
		Italia	35,2	38,5	38,5	
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)	Totale (%)	Veneto	28,9	33,7	33,3	Dal 2019 è cresciuta la quota di studenti che non raggiunge competenze numeriche adeguate sia a livello regionale che nazionale (oltre i 4 p.p.), comunque migliore è la performance in Veneto (scarto di circa +11 p.p.).
		Italia	39,6	44,5	44,2	

Fonte: dati Istat, Eurostat, Inail e Invalsi

2.7. Conclusioni dell'analisi della situazione socioeconomica del contesto regionale

Globalmente, seppure vi siano degli scostamenti rispetto all'avvio della programmazione, non emergono particolari criticità riguardo alle esigenze territoriali e a sviluppi negativi di grande rilievo sul piano finanziario, economico o sociale.

- L'economia regionale ha evidenziato una **dinamica economica positiva dopo la pandemia**, sebbene rimangano **fonti di incertezza** nello scenario economico internazionale e fenomeni di carattere strutturale, come gli scenari demografici, che possono incidere sulle dinamiche di crescita di medio-lungo periodo e determinare cambiamenti sociali.
- Si osserva una **ripresa del mercato del lavoro regionale** in linea con i trend nazionali, ma su livelli di performance più elevati; permangono le sfide rilevate nel 2021 in fase di programmazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 che vedono maggiori penalizzazioni in occupazione di alcuni gruppi in condizione di svantaggio, quali ad esempio le donne in generale (rispetto agli uomini) e quelle con figli piccoli in particolare (rispetto a quelle senza), gli occupati con contratti instabili e le persone vulnerabili e con disabilità che segnano ancora bassi tassi di occupazione.
- In ambito di **istruzione e formazione**, si segnalano tendenze al calo delle competenze di base (non aumentano sostanzialmente quelle digitali), mentre sono in riduzione quelle alfabetiche e numeriche, soprattutto tra i giovani. Permane pertanto l'esigenza di supportare un sistema di istruzione e formazione finalizzato a stimolare l'apprendimento e il miglioramento delle competenze, armi fondamentali per l'occupazione e per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.
- In relazione al tema del **rischio povertà ed esclusione sociale**, si ravvisano segnali di aumento delle disuguaglianze reddituali delle famiglie, tanto che aumenta la percentuale di quelle che si trovano in difficoltà economica e a rischio povertà, e che per questo hanno rinunciato a curarsi o di usufruire di prestazioni sanitarie più in generale. Le sfide in questa area, identificate in sede di programmazione come sfide importanti per una società più inclusiva e coesa, rimangono invariate.
- Nel complesso, **le sfide rilevanti che erano state identificate in sede di programmazione rimangono per lo più invariate** e non emergono criticità di natura economica e sociale tali da richiedere una revisione della strategia del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

3. Sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per Paese (art.18.1.a RDC)

3.1. Sfide rilevanti da Raccomandazioni Specifiche Paese e Country Report

In sede di programmazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027, il coordinamento con le priorità identificate nel semestre europeo (2019) era avvenuto tenendo conto in particolare della raccomandazione paese numero 2 (CSR 2)¹¹, prevedendo interventi specifici per le donne e l'attivazione dei giovani.

Il **country report 2024 per l'Italia**, predisposto nel corso del semestre europeo 2024 (pacchetto primavera), sottolinea come permangano alcune sfide rilevanti per la politica di coesione, in relazione al tema del rafforzamento della capacità amministrativa, della rilevanza degli investimenti nella ricerca, nell'innovazione e nella competitività, del miglioramento della qualità dei servizi pubblici essenziali al Sud, della promozione e miglioramento delle competenze, comprese le competenze per la transizione verde, della riduzione dei NEET, del sostegno alle donne nella ricerca e dell'occupazione. Le priorità della capacità amministrativa, delle competenze, dell'occupazione femminile e della riduzione dei NEET sono temi rilevanti per il FSE+. Il country report, inoltre, menziona l'opportunità di considerare l'adesione all'iniziativa STEP (Strategic Technologies for Europe Platform) al fine di sostenere la trasformazione degli ecosistemi industriali, attraverso lo sviluppo di tecnologie strategiche in ambito digitale ed energetico. Tali indicazioni sono state tradotte **in quattro raccomandazioni specifiche paese**¹²:

- La prima raccomandazione è relativa ad aspetti di bilancio pubblico e non è rilevante per il PR Veneto FSE+.
- La seconda raccomandazione richiama la necessità a) di rafforzare la capacità amministrativa nella gestione dei fondi dell'UE e di accelerare l'attuazione dei programmi della politica di coesione, b) di continuare a concentrarsi sulle priorità concordate, come precisate nel box dedicato del Country Report (vedi sopra), c) di considerare le opportunità offerte dall'iniziativa "Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa" (STEP) per sostenere la trasformazione degli ecosistemi industriali, in sinergia con i programmi esistenti della politica di coesione.
- La terza raccomandazione si focalizza sulla necessità di "contrastare le tendenze demografiche negative per attenuarne gli effetti sulla crescita potenziale, anche attraendo e trattendo lavoratori altamente qualificati e superando le sfide che si pongono sul mercato del lavoro, in particolare per le donne e i giovani e in termini di povertà lavorativa, specie per i lavoratori con contratti atipici".
- Infine, la quarta raccomandazione riguarda la definizione di una "strategia industriale e di sviluppo per ridurre le disparità territoriali razionalizzando le misure politiche vigenti e tenendo presenti i progetti infrastrutturali fondamentali e le catene del valore strategiche; superare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio, nelle professioni regolamentate e nel comparto ferroviario." Anche questa ultima raccomandazione non ha rilevanza per il PR Veneto FSE+.

Raccomandazione specifica Paese 2 – Rafforzare la capacità amministrativa

Nell'ambito della capacità amministrativa, un'azione rilevante è stata attivata con il decreto 10262 del 2024. Si tratta di un servizio di capacity building, trasversale a tutti gli obiettivi specifici del PR Veneto FSE+, che finanzia azioni di rafforzamento del Tavolo di partenariato per la politica di coesione regionale 2021-2027. L'iniziativa è stata preparata attraverso un lavoro preparatorio di ascolto e confronto con gli stakeholder rilevanti, in particolare attraverso tavoli di lavoro e focus group che hanno permesso di individuare le tematiche di interesse strategico per il partenariato. Sulla base di questo lavoro è stato impostato il capitolato speciale per il servizio di ideazione e realizzazione di azioni di capacity building (Decreto 10262).

Il servizio supporterà lo sviluppo delle competenze degli attori del Tavolo di partenariato in svariati ambiti tematici (capacità di attrarre i giovani, co-progettazione con gli operatori pubblici, privati e del terzo settore, project management avanzato, sostenibilità in chiave ESG, processi partecipativi e di governance dell'area

¹¹ COM(2019) 512 final, CSR 2: "intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità; migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali".

¹² Raccomandazione del Consiglio del 21 ottobre 2024 sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali dell'Italia (C/2024/6819) in GUE del 29.11.2024.

urbana, transizione tecnologica, la digitalizzazione dei servizi e del patrimonio culturale). Operativamente, per ogni Os ci sarà un Piano Attuativo articolato in analisi dei fabbisogni, co-progettazione dell'offerta formativa (tematiche e metodologie) ed erogazione di percorsi formativi di diversa natura rivolti ai vari stakeholder (a catalogo, on demand e visite studio). Sono stati stanziati 3.700.000 euro per questa azione, che sarà avviata nei prossimi mesi (è in corso la selezione dell'operatore economico che dovrà realizzare il servizio di capacity building).

Raccomandazione specifica Paese 2 – Concentrarsi sulle priorità concordate (riduzione dei NEET, sostegno alle donne nella ricerca di un'occupazione)

In relazione all'occupazione femminile e agli squilibri di genere, come evidenziato in precedenza, negli ultimi anni sono emersi segnali positivi, anche se permangono elementi che richiedono attenzione da parte delle politiche regionali (per esempio, in relazione a fenomeni di mancata partecipazione al mercato del lavoro, diffusione del part-time involontario, penalizzazione in termini occupazionali delle donne con figli in età prescolare rispetto alle donne senza figli). In questo ambito il PR Veneto FSE+ interviene in modo diretto con l'Os 4.3 (1.c) e con un budget previsto di 40,5 milioni di euro. Al 2024 il PR ha finanziato 26 progetti, per quasi 30 milioni di euro di costi ammissibili. Sono stati finanziati in primo luogo progetti e azioni di rete innovativi per la parità di genere, in termini di lotta alle discriminazioni e di contrasto agli stereotipi che ostacolano l'equilibrio di genere, per la partecipazione e permanenza delle donne nel mercato del lavoro e per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro (bando P.A.R.I.). Si tratta di 24 progetti che hanno raggiunto 15.382 destinatari di genere femminile. Inoltre, con il bando Bonus Politiche Attive del 2024 il PR interviene per favorire l'accesso ai servizi educativi e assistenziali necessari per la cura dei familiari (le iniziative saranno avviate nel 2025).

In relazione al tema dei giovani e dei NEET, il PR Veneto FSE+ agisce attraverso l'intera Priorità 4, dedicata all'occupazione giovanile. Il costo ammissibile delle operazioni selezionate è piuttosto elevato, pari a 115 milioni di euro, per 491 progetti finanziati. Si tratta per lo più di interventi per la formazione iniziale-leFP, ma anche azioni di sostegno all'inserimento lavorativo dei giovani. Sono stati raggiunti oltre 28 mila destinatari, di cui 22.696 minorenni e 5.904 persone con età compresa tra 18 e 29 anni. È opportuno sottolineare che in questo ambito interviene anche il Programma nazionale (PN) Giovani, donne e lavoro 2021-2027. Il PN, con un investimento complessivo di oltre 5 miliardi di euro concorre all'obiettivo di un'Europa più sociale e inclusiva, puntando a promuovere, il lavoro e le competenze, a favorire l'occupazione di giovani (soprattutto NEET), donne e persone fragili, oltre che a modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive. Alcune azioni previste dal PN (es. incentivi all'occupazione dei NEET e alle donne disoccupate, oppure rafforzamento delle competenze, l'occupabilità e l'empowerment) agiscono in complementarietà alle azioni attivate dal PR Veneto FSE+.

Raccomandazione specifica Paese 2 - Considerare opportunità STEP

La Regione del Veneto ha considerato l'opportunità STEP e con DGR 1420 del 28 novembre 2024, ha ritenuto di non aderire alla Piattaforma STEP. L'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria della Regione ha approfondito la possibilità, consultando inoltre le Direzioni regionali direttamente interessate dagli ambiti di intervento di STEP. È stato deciso in primo luogo di non aderire entro la prima finestra temporale dell'agosto 2024 per la mancanza di interventi o progettualità cantierabili sulle nuove priorità STEP. Si è anche considerata la possibilità di aderire entro la finestra del 31 marzo 2025, ma dopo un'attenta analisi dei nuovi ambiti proposti si è concluso che essi ricadono già nell'ambito degli interventi previsti dal PR e che un'attività di riprogrammazione non era necessaria, in quanto il PR sostiene già lo sviluppo di nuove competenze anche nel campo dei settori disciplinati dal Regolamento STEP.

Raccomandazione specifica Paese 3 – Contrastare le tendenze demografiche negative

Come descritto nella sezione precedente, l'Italia, come il Veneto, si caratterizza per tendenze demografiche strutturali non favorevoli, che hanno determinato una diminuzione della popolazione e un processo di invecchiamento, sia pure con una inversione di tendenza, per il Veneto e per il Nord-est negli anni 2022 e 2023. Le sfide demografiche richiedono politiche di ampio respiro e articolate su diversi livelli (supporto alla genitorialità, interventi sul mercato del lavoro, politiche migratorie).

Il FSE+ può agire su alcuni ambiti specifici legati al mercato del lavoro: come già descritto sopra, può intervenire sul tema dei NEET e più in generale favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani, favorire l'occupazione femminile; inoltre, può anche affrontare altre sfide, come attrarre e trattenere lavoratori qualificati e ridurre fenomeni di povertà lavorativa. Con riferimento ai temi dei giovani e delle donne, alcuni indicatori di contesto, precedentemente presentati, evidenziano tendenze virtuose a livello regionale, con la riduzione del divario di genere nell'occupazione e con la riduzione della percentuale dei NEET. Su questi

ambiti il PR risulta sufficientemente attrezzato, come descritto in precedenza. Ad esempio, per quanto concerne il sostegno alla genitorialità, si può menzionare una attenzione mirata del PR che attraverso l'avvio dei bandi "Insieme" e "1.000 giorni di noi" tenta di supportare la genitorialità e contrastare la povertà infantile con ad oggi 43 progetti avviati con copertura di costo già ammesso pari a circa 15 Meuro. Sul tema dei lavoratori qualificati l'azione del PR Veneto FSE+ è più sfumata, ma alcuni interventi dell'Os 4.4 (1.d) hanno il fine di favorire la diffusione di contesti lavorativi sempre più attenti alle diverse esigenze delle persone e capaci di attrarre e trattenere talenti, così come gli assegni di ricerca su tematiche rientranti all'interno di uno dei sei ambiti prioritari della S3 finanziati dall'Os 4.6 (2.f) hanno la finalità di creare condizioni favorevoli per lavoratori qualificati sul territorio regionale (DGR 553 del 2023).

3.2. Conclusioni dell'analisi delle sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per paese

Il PR Veneto FSE+ risulta attrezzato ad affrontare le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche del Paese 2024.

- Il PR ha lanciato una rilevante azione a supporto della capacità amministrativa a supporto degli attori del Partenariato.
- Il programma investe in modo rilevante sulle priorità dell'occupazione giovanile (con il 24% delle risorse dedicate a questo tema è il quarto, tra i programmi regionali italiani, per quota di fondi destinata a questo tema) e sull'occupazione femminile.
- Questi investimenti, insieme ad altre azioni, agiscono, sia pure limitatamente, anche in funzione di attenuare le sfide poste dai mutamenti demografici.
- Nel complesso, non emergono elementi tali da indurre una variazione dell'impianto strategico del PR in funzione delle nuove raccomandazioni specifiche per paese.

Tabella 3. Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027 e Sfide e Raccomandazioni specifiche per Paese

Sfide e Raccomandazioni	Giudizio di sintesi
Raccomandazione specifica Paese 2: rafforzare la capacità amministrativa nella gestione dei fondi dell'UE	Contributo elevato - Il Programma FSE+ prevede una rilevante azione, trasversale agli Os, di capacity building che finanzia azioni di rafforzamento del Tavolo di partenariato per la politica di coesione regionale 2021-2027
Raccomandazione specifica Paese 2 – Concentrarsi sulle priorità concordate (riduzione dei NEET, sostegno alle donne nella ricerca di un'occupazione)	Contributo elevato - Il Programma fornisce un contributo "elevato" ai temi dei giovani NEET e delle donne, avendo già selezionato delle operazioni nell' Os 4.3 (1.c) e nella Priorità 4.
Raccomandazione specifica Paese 2 - Considerare opportunità STEP	La decisione di non aderire alla Piattaforma STEP è dovuta a due motivazioni : (1) il Programma copre già le dimensioni di investimento analoghe; (2) assenza di interventi cantierabili aggiuntivi a quelli già previsti da attivare con il Programma
Raccomandazione specifica Paese 3 – Contrastare le tendenze demografiche negative	Contributo elevato - Il Veneto, si caratterizza per tendenze demografiche strutturali non favorevoli, che hanno determinato una diminuzione della popolazione e un processo di invecchiamento, sia pure con una inversione di tendenza, per il Veneto e per il Nord-est negli anni 2022 e 2023. Il FSE+ interviene con importanti azioni, in parte già lanciate, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei giovani e favorire l'occupazione femminile. Il PR interviene anche su altre aree rilevanti per le tendenze demografiche, come l'attrazione di lavoratori qualificati (attraverso alcuni interventi dell'Os 4.4 (1.d) e Os 4.6 (2.f), come gli assegni di ricerca) e il supporto alla genitorialità (alcuni interventi dell'Os 4.11 (3.k) e 4.12 (3.l)).

4. Progressi nell'attuazione del PNIEC (art.18.1.b RDC)

4.1. Analisi dei progressi

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) definisce gli obiettivi e le misure nazionali in materia di energia e clima. Il Piano, quindi, delinea le misure che dovranno poi essere declinate in strumenti operativi che migliorino insieme sicurezza energetica, tutela dell'ambiente e accessibilità dei costi dell'energia, coniugando le politiche di decarbonizzazione con quelle volte a mantenere la qualità della vita e dei servizi sociali, la lotta alla povertà energetica, e il mantenimento della competitività e dell'occupazione.

Il fondo FSE+ sostiene gli obiettivi del PNIEC solo in modo indiretto, soprattutto attraverso interventi finalizzati a sviluppare le competenze in settori legati al green, all'energia e al clima.

Per quanto riguarda l'occupazione, il PR prevede di sostenere e promuovere interventi per la riqualificazione delle competenze dei lavoratori in transizione, anche attraverso iniziative di formazione professionale e/o di accompagnamento in settori strategici collegati ad ambiente, clima, energia, economia circolare e bioeconomia. Da questo punto di vista le azioni FSE+ più pertinenti per gli ambiti PNIEC – anche se più in generale in relazione al tema dell'economia verde – sono quelle che contribuiscono al tema secondario FSE+ “01 Contributo ai green skills e jobs e alla green economy”.

Per esempio, nell'ambito dell'Obiettivo specifico d) “Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano”, tra gli interventi più rilevanti possono essere menzionati:

- l'avviso del 2022 “Competenze per la transizione verso nuovi modelli di sviluppo turistico” ha finanziato azioni per le competenze degli imprenditori, delle figure manageriali e più in generale dei lavoratori del settore turismo anche in relazione ai temi della transizione digitale e green (32 progetti rilevanti e quasi 2 milioni di euro di risorse allocate);
- l'avviso del 2022 “Competenze in transizione” finanzia interventi finalizzati ad aggiornare competenze di lavoratori ed imprenditori in grado di sostenere la transizione, digitale e verde, anche nel contesto di specifiche filiere, reti, distretti o altre forme di aggregazione tra le aziende (180 progetti finanziati e 9,3 milioni di euro allocati);
- l'avviso del 2023 “Nuove competenze per il settore primario 2023” aveva una logica simile, sebbene focalizzato sul settore primario (14 su 22 progetti contribuiscono al tema secondario FSE+, per quasi 1 milione di euro impegnato);
- l'avviso del 2024 “FORMAZIONE CONTINUA - un'opportunità per la crescita e lo sviluppo delle competenze dei lavoratori”, che finanzia al suo interno una linea specifica, la linea B, relativa a progetti mono e pluri-aziendali finalizzati allo sviluppo delle competenze dei lavoratori rispetto ai cambiamenti in atto con focus sulla transizione digitale e verde (107 progetti su 255 contribuiscono al tema secondario FSE+, con quasi 5 milioni di euro impegnati).

Nell'ambito dell'obiettivo specifico a) interventi rilevanti per il tema dei green skills e jobs sono:

- l'avviso del 2023 “FORTI: FORMazione e TIrocínio Work Experience breve”, con ben 270 progetti in relazione ai green skills and jobs e oltre 7 milioni di euro stanziati;
- l'avviso del 2022 “Percorsi per il rafforzamento delle competenze e per l'inserimento occupazionale - Next Generation WE 2022”, per l'acquisizione e il potenziamento delle competenze relative a profili professionali innovativi, con particolare attenzione all'ambito della sostenibilità ambientale e agli effetti dei cambiamenti derivanti dall'accelerazione della transizione industriale, digitale e green, con 208 progetti e più di 9 milioni di euro.

Gli obiettivi specifici a) e d) della priorità Occupazione sono quelli più rilevanti per il tema dei green skills e jobs, ma anche in altre priorità e obiettivi specifici sono presenti progetti che contribuiscono a questo tema, come riportato nella tabella successiva.

Tabella 4. Progetti che sono rilevanti per il tema secondario FSE+ dei “green skills e jobs” (tema secondario 01 del FSE+) e impegni relativi al 31 dicembre 2024

Priorità/Os	Progetti su "green skills e jobs"	Costo ammissibile operazioni selezionate su "green skills e jobs"	Totale progetti PR	Totale costo ammissibile PR
Occupazione	829	39.921.501	1.120	101.759.061
Os 4.1 (1.a)	478	16.477.944	557	33.582.848
Os 4.3 (1.c)	0	0	26	29.908.533
Os 4.4 (1.d)	351	23.443.557	537	38.267.680
Istruzione	61	6.967.006	420	48.178.670
Os 4.6 (2.f)	55	5.540.160	371	43.251.648
Os 4.7 (2.g)	6	1.426.846	49	4.927.022
Inclusione sociale	47	5.261.809	146	133.468.410
Os 4.8 (3.h)	47	5.261.809	102	57.227.408
Os 4.11 (3.k)	0	0	23	66.294.454
Os 4.12 (3.l)	0	0	21	9.946.548
Occupazione giovanile	55	9.204.124	491	115.311.518
Os 4.1 (4.a)	55	9.204.124	491	115.311.518
Totale	992	61.354.440	2.183	412.393.113

Fonte: dati di monitoraggio PR Veneto FSE+ 2021-2027

4.2. Conclusioni dell'analisi sui progressi nell'attuazione del PNIEC

Sebbene il fondo FSE+ non sia chiamato direttamente a contribuire agli obiettivi PNIEC in relazione alle sfide legate alla sicurezza energetica, la tutela ambientale e l'accessibilità ai costi di energia, **la strategia adottata dal PR Veneto FSE+ risulta in grado di contribuire in modo indiretto**, favorendo il soddisfacimento del potenziale fabbisogno occupazionale che l'adozione del PNIEC comporta, attraverso l'attivazione di misure atte alla formazione di competenze in ambito green.

5. Progressi nell'attuazione dei principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali (art.18.1.c RDC)

5.1. Analisi dei progressi

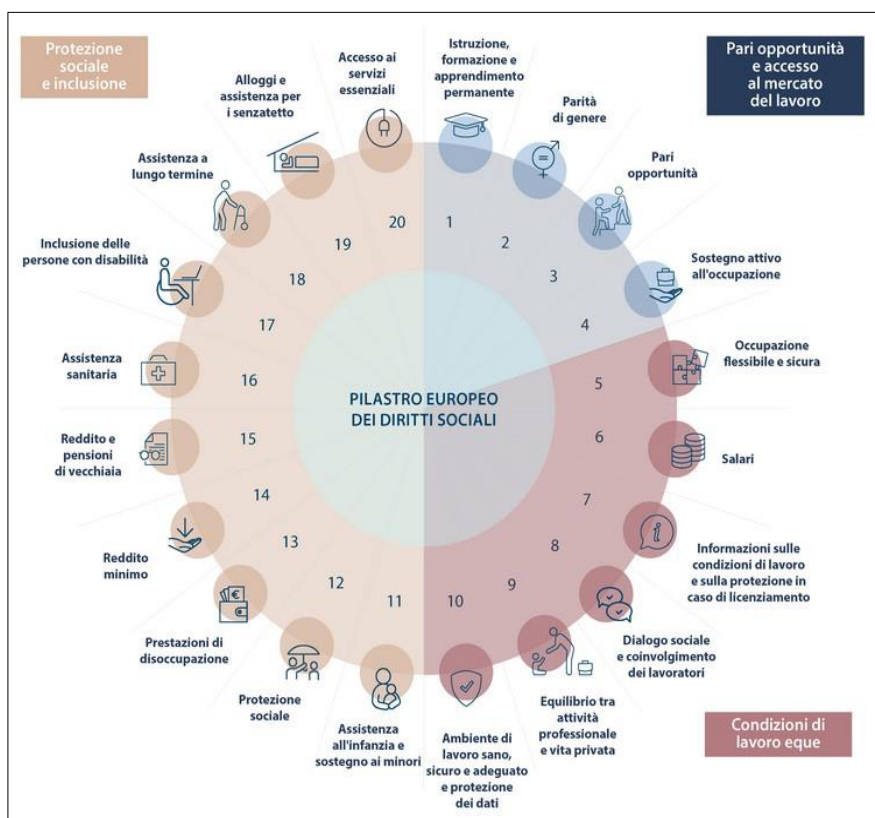
Ai sensi dell'art.18.1.c del RDC, il riesame intermedio esamina i progressi del Programma rispetto al **Pilastro europeo dei diritti sociali**, adottato nel 2017 dalla Commissione europea per sostenere mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti¹³. Per l'attuazione del Pilastro, nel 2021, la Commissione europea ha adottato il piano d'azione per il pilastro europeo dei diritti sociali, definendo tre obiettivi principali da raggiungere entro il 2030:

- almeno il 78% della popolazione tra i 20 e i 64 anni dovrebbe essere occupato;
- almeno il 60% degli adulti dovrebbe partecipare annualmente a programmi di formazione;
- ridurre di almeno 15 milioni il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale.

I 20 Principi del Pilastro europeo dei diritti sociali si organizzano in tre categorie:

- protezione sociale e inclusione
- pari opportunità e accesso al mercato del lavoro
- condizioni di lavoro eque.

Figura 13. Le categorie e i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali



Il pilastro sociale rappresenta un quadro di riferimento per monitorare i risultati delle politiche occupazionali e sociali degli Stati membri dell'Unione europea attraverso un sistema di valutazione sociale. Esso introduce un nuovo approccio volto a integrare le priorità sociali in tutte le politiche europee. Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) è il principale strumento dell'Unione europea per sostenere l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

¹³ Commissione europea (2017), Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali, COM(2017) 250 final, 26.4.2017.

A livello trasversale, per il PR Veneto FSE+ 2021-2027 della Regione del Veneto il documento che definisce i criteri di selezione delle operazioni individua criteri e procedure non discriminatori e trasparenti, atti a garantire l'accessibilità per le persone con disabilità e a garantire la parità di genere. Per gli avvisi pubblici finalizzati a selezionare progetti, il "rispetto delle condizioni abilitanti previste dall'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento alla applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali e alla attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità" è un requisito di ammissibilità.

Sempre per gli avvisi pubblici finalizzati a selezionare progetti, per particolari obiettivi specifici, le procedure possono assegnare punteggi premianti a progetti che "presentano una particolare attenzione alla dimensione di genere nella descrizione del contesto, nella definizione degli obiettivi e dei contenuti e/o comprendono azioni specifiche a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione (art. 9 e art. 22 del Reg. (UE) 2021/1060; e art. 6 del Reg. (UE) 1057/2021)" o a progetti che "presentano particolari attenzioni o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità e/o non autosufficienti".



In relazione ai principi rilevanti del Pilastro sociale, la tabella successiva offre un quadro dettagliato dell'evoluzione dei principali indicatori socioeconomici coerenti con quelli previsti dal quadro sociale europeo e delle azioni rilevanti che il PR Veneto FSE+ 2021-2027 ha finanziato sino al 2024.




5.2. Conclusioni dell'analisi sui progressi nell'attuazione dei principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali






Nel complesso si rileva un **contributo considerevole del PR** in molti dei principi rilevanti:


- infatti, per molti dei principi su cui il livello regionale può avere competenze e capacità di intervento (11 dei 20 principi), il PR Veneto FSE+ **prevede e attua misure che, sia pure con diversa rilevanza, contribuiscono a rispondere alle sfide poste dai principi del pilastro dei diritti sociali;**
- le scelte del PR risultano coerenti con i fabbisogni e le esigenze territoriali rilevate dal contesto socioeconomico e le misure adottate dal PR tengono in forte considerazione e rispondono in modo appropriato alle sfide disegnate dalle tre categorie di interventi sul fronte della protezione sociale, delle pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, e delle condizioni di lavoro eque.

Tabella 5. Quadro di sintesi del contributo del Programma al progresso del Pilastro Europeo dei diritti sociali

Principio del Social Pillar	OS del PR rilevanti	Tipologia di contributo: giudizio sintetico e descrizione
Principio 1- Istruzione formazione e apprendimento permanente	4.6 (2.f) – 4.7 (2.g) – 4.1 (4.a)	<p>Negli ultimi anni la Regione del Veneto, così come in Italia più in generale, ha evidenziato una crescita nei livelli di istruzione della popolazione così come nella partecipazione alla formazione continua. Tuttavia, rimane una sfida di Paese, ed anche regionale, quella di elevare la quota di istruiti terziari per resistere e/o trasformare in opportunità i cambiamenti apportati dalla tecnologia e dall'innovazione al tessuto produttivo e sociale. Proprio su questo aspetto, però, il territorio segnala delle criticità a livello di competenze (anche chiave), che sono specchio della tendenza nazionale. In questo scenario, il PR ha selezionato 3 diversi Os per coprire i diversi fabbisogni formativi: il sostegno all'istruzione terziaria (CI 150), a quella continua per adulti (CI 151) e alla formazione iniziale e quella professionale (CI 134 e CI 136) per disoccupati e per giovani. Al 2024, il costo totale ammissibile delle operazioni selezionate ammonta a 155 Meuro, e ha visto implementati 882 progetti attraverso la pubblicazione di 20 bandi; tra questi annoveriamo gli ITS, le borse di studio universitarie e gli assegni di ricerca, i percorsi IFTS, l'Apprendimento permanente, le attività di Orientamento e altri percorsi qualificanti (es. OSS, Restauro).</p> <p> Sintesi: contributo elevato. Sebbene il contesto non risulti negli ultimi anni particolarmente problematico, il PR interviene con molte azioni rilevanti per il principio, che coprono vaste categorie di utenza con diverse esigenze formative.</p>
Principio 2- Parità di genere	4.3 (1.c)	<p>Buoni segnali dal mercato del lavoro per le donne, che le vedono riattivarsi dopo la Pandemia recuperando le quote perse nel 2020 ed occuparsi a tassi crescenti. Resta però alto il gender gap sia nei tassi di occupazione che nella qualità (lavori part-time involontari) e permangono le difficoltà per quelle con figli in età prescolare. Il PR ha attivato misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro (CI 142) con la pubblicazione del bando P.A.R.I., con il quale sono stati attivati interventi e iniziative volte alla lotta contro gli stereotipi e la discriminazione basati sul genere: a fine 2024, il PR ha già avviato 24 progetti con quasi 10 Meuro di costo totale ammissibile delle operazioni selezionate.</p> <p> Sintesi: contributo elevato. A fronte di miglioramenti nella parità di genere permangono alcuni elementi di attenzione e il PR attua diverse azioni: azioni contro stereotipi di genere in campo culturale, misure specifiche a sostegno dell'occupazione femminile, azioni che assegnano premialità a progetti con particolare attenzione al fenomeno.</p>
Principio 3 - Pari Opportunità	4.1 (1.a) – 4.4 (1.d) – 4.8 (3.h)	<p>Come già anticipato sopra, il mercato del lavoro segna trend positivi, sebbene ancora per le persone che appartengono a categorie vulnerabili (come, ad esempio, la fascia di lavoratori 55-64 anni, i soggetti svantaggiati e/o appartenenti a minoranze, le persone in povertà o a rischio di esclusione sociale) permangono segnali di differenze di trattamento e di opportunità, sia sul mercato del lavoro che in termini di partecipazione sociale. Su questo punto il PR ha insistito e progettato interventi sotto 3 diversi Os, ovvero 4.1 (1.a), 4.4 (1.d) e 4.8 (3.h) rivolti a offrire opportunità specifiche per ridurre sia la disuguaglianza per i gruppi svantaggiati sul mercato del lavoro che la povertà e il rischio di marginalità sociale dei soggetti maggiormente vulnerabili. Al 2024, il costo ammissibile delle operazioni selezionate supera i 62 Meuro e sono stati implementati 131 progetti (101 per il CI 153-Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati, 29 per il CI 147-Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e sano e 1 progetto specifico su CI 154-Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale). Inoltre, da pianificazione dovranno aggiungersi altre misure che interverranno su CI 138-Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali, CI 152-Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società e CI 156-Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione.</p>

Principio del Social Pillar	OS del PR rilevanti	Tipologia di contributo: giudizio sintetico e descrizione
		 <p>Sintesi: contributo elevato. Il PR implementa misure specifiche per l'inclusione e tiene conto adeguatamente del principio orizzontale nella selezione delle operazioni. Le azioni del PR coprono il supporto alle esigenze dei destinatari con vulnerabilità sia nel mercato del lavoro che in ambito di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.</p>
Principio 4 – Sostegno attivo all'occupazione	4.1 (1.a) – 4.1 (4.a) – 4.6 (2.f)	<p>Il mercato del lavoro, dopo il brusco contraccolpo segnato dalla pandemia, è in ripresa e i livelli regionali risultano trainare la tendenza positiva dell'Italia. La disoccupazione è scesa sia nei valori assoluti che in termini di tassi. Tuttavia, per i gruppi di persone con maggiore vulnerabilità persistono le disparità. In questo il PR si impegna a non lasciare nessuno indietro e a supportare attivamente le persone alla ricerca di un'occupazione attivando misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione (CI 134) e di sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socioeconomica dei giovani (CI 136). Per il primo campo di intervento sono stati già attivati 557 progetti da 7 bandi pubblicati sotto Os 4.1 (1.a) (come le Work experience e la Formazione ai disoccupati nel settore del restauro) e altri 213 progetti da 4 bandi sotto Os 4.6 (2.f) (Move lingue, Teseo e attività di Orientamento), mentre il secondo ha visto l'uscita di 1 bando (Giovani Energie - Azioni sperimentali per l'attivazione dei giovani nella definizione del proprio percorso formativo e professionale) che ha attivato 29 progetti. Questi interventi, nel complesso, hanno un costo ammissibile di circa 60 milioni di euro.</p> <p> Sintesi: contributo elevato. Sebbene negli ultimi anni i segnali dal mercato del lavoro siano stati abbastanza positivi, il PR tenta di offrire un servizio di accompagnamento e inserimento al mercato del lavoro in modo mirato sia per quanto riguarda le competenze e le skills personali che con occhio vigile ai fabbisogni del mercato del lavoro territoriale.</p>
Principio 5 - Occupazione flessibile e sicura	4.1 (1.a)	<p>Il mercato del lavoro, al netto delle buone performance occupazionali, evidenzia dal 2019 un leggero peggioramento nella percezione di sicurezza legata all'occupazione accompagnata da un aumento dei tassi registrati degli occupati a termine da almeno 5 anni. Su questo aspetto, si osserva che il PR promuove forme innovative di lavoro che garantiscano condizioni di lavoro di qualità, con specifico interesse verso l'imprenditorialità e il lavoro autonomo. Infatti, ha programmato una misura a "Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese" (CI 137), con dotazione finanziaria pari a oltre 5 Milioni di euro, ma non ancora attivata.</p> <p> Sintesi: contributo medio. Buona la componente di acquisizione e sostegno all'autoimprenditorialità, mancano altre misure per aumentare la sicurezza della posizione lavorativa (come, ad esempio, incentivi all'occupazione a tempo indeterminato).</p>
Principio 9 - Equilibrio tra attività professionale e vita familiare	4.3 (1.c)	<p>Anche in Veneto, il mercato del lavoro femminile rispecchia una cruciale differenza di genere: i tassi di occupazione sono inferiori se confrontati con quelli maschili ed è maggior rischio per le donne di avere contratti part-time involontari. Inoltre, abbiamo visto che la disparità avviene anche tra donne, in base agli impegni legati alla cura familiare: infatti, è inferiore il tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare rispetto a quello delle donne senza figli, con tendenza di crescita dal 2019. Affrontare il tema del lavoro femminile richiede un approccio integrato, che combini politiche mirate, innovazioni nei modelli di lavoro e un potenziamento dei servizi di supporto. Il Veneto ha già avviato iniziative in tal senso, come il bando P.A.R.I., un intervento sistemico volto a migliorare l'occupazione femminile in Veneto. Nello specifico, riferiscono al Principio 9 le azioni per incentivare "nuove formule di lavoro flessibile per l'armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro" e per rafforzare la rete regionale dei servizi di welfare per il work life balance" (CI 142). A novembre 2024 è uscito il bando Bonus Politiche Attive (CI 143) che prevede l'erogazione di voucher specifici per coprire i costi di servizi educativi e assistenziali necessari per la cura dei familiari (20 milioni di euro di costi ammissibili). Infine, si segnala una specifica azione, sebbene finanziata in un altro OS, volta a coprire le spese di conciliazione (oltre che di servizio) dei beneficiari che partecipano a percorsi di</p>

Principio del Social Pillar	OS del PR rilevanti	Tipologia di contributo: giudizio sintetico e descrizione
		<p>inclusione attiva di gruppi svantaggiati (DGR 810/2024) per un totale di 1 Meuro di costo ammissibile. Tale iniziativa ha raggiunto circa 500 destinatari, di cui 275 donne.</p> <p>  Sintesi: contributo medio-elevato. Si riscontra, come menzionato nel principio 2, un'attenzione rilevante alla questione di genere. Gli interventi volti alla conciliazione lavoro-famiglia risultano ben progettati, ma ad oggi ancora poco misurabili nei loro risultati.</p>
Principio 10 – Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati	4.4 (1.d)	<p>Il mercato del lavoro vede tenere l'occupazione della fascia 55-64 anni, mentre emerge una tendenza di aumento dell'insicurezza relativa all'occupazione con segnali non prettamente positivi del lavoro a termine. In questa dimensione, il PR si è già mosso per attivare misure volte a sostegno, per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (CI 146), che ha già calcolato un costo totale ammissibile delle operazioni selezionate di oltre 33 milioni di euro e 508 progetti avviati dopo la pubblicazione di 8 bandi diversi (quali, ad esempio, Formazione Continua e Apprendistato).</p> <p> Sintesi: contributo abbastanza elevato. Sebbene vi siano segnali positivi in termini di occupazione delle fasce più adulte della popolazione negli ultimi anni, il PR si impegna abbastanza bene a offrire ulteriori misure per sostenere la formazione continua per un adeguamento sistemico delle competenze.</p>
Principio 11 – Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori	4.12 (3.l) – 4.11 (3.k)	<p>Anche in Veneto, come nel resto dell'Italia, negli ultimi anni si è assistito alla crescita della povertà e del rischio di cadere in contesti di esclusione e marginalizzazione sociale. Abbiamo precedentemente visto che sono aumentate le disuguaglianze di reddito, mentre le famiglie hanno maggiore difficoltà ad arrivare a fine mese rispetto al 2019, seppur i valori regionali si posizionino a metà rispetto a quelli nazionali. Per contrastare questo fenomeno, al 2024 il PR ha attivato due misure specifiche rivolte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio e a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini, ovvero CI 159 e CI 163. Al 2024, queste hanno realizzato 43 progetti per un costo totale ammissibile di circa 15 milioni di euro. Inoltre, il PR prevede altre azioni a riguardo per assistere la genitorialità e contrastare la povertà infantile, con un piano di spesa di altri 37 milioni di euro a finanziare le seguenti misure sotto Os 4.11 (3.k), quali Genitorialità povertà infantile, Genitorialità Comunicazione, Family Coaching e Study aid.</p> <p> Sintesi: contributo elevato. Il PR ha programmato importanti azioni mirate all'assistenza e al sostegno dei minori, perlopiù attraverso il coinvolgimento delle loro famiglie e il supporto per loro.</p>
Principio 16 - Assistenza sanitaria Principio 18 - Assistenza a lungo termine	4.11 (3.k)	<p>Anche in Veneto, come nel resto dell'Italia, negli ultimi anni affronta la sfida del calo demografico e del conseguente invecchiamento della popolazione. Questo fenomeno necessita di aggiornare i servizi rivolti a questa platea fragile e che necessita di un aumento di fabbisogno a cui la Regione tenta di far fronte. Per assistere questo fenomeno, al 2024 il PR ha attivato misure specifiche per migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata (“Sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità”), impegnando oltre 61 milioni di euro (costo totale ammissibile delle operazioni selezionate) e raggiungendo oltre 12.000 anziani in difficoltà (CI 158).</p> <p> Sintesi: contributo abbastanza elevato. Per gestire il fenomeno dell'invecchiamento della società e l'aumento della richiesta di servizi per l'anziano, il PR si impegna adeguatamente, implementando misure specifiche per migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata. Meno presenti sono azioni destinate a tutte le fasce della popolazione.</p>
Principio 17 – Inclusione delle	4.8 (3.h)	<p>Come già sopra menzionato, le persone con disabilità hanno maggiori difficoltà all'inserimento nel mercato del lavoro e ovviamente necessitano di servizi e strutture adeguati alle loro esigenze e mirate a supportare il loro coinvolgimento e</p>

Principio del Social Pillar	OS del PR rilevanti	Tipologia di contributo: giudizio sintetico e descrizione
persone con disabilità		<p>partecipazione al lavoro e alla società, in casi particolari. Il PR si è impegnato a non voler lasciare nessuno indietro e ha previsto varie tipologie di intervento nell'Os 4.8 (3.h), CI 153, quali Lavori di Pubblica Utilità, misure di politica attiva (ad esempio, PASSI - Percorsi di Attivazione per lo Sviluppo Sociale e l'Inserimento lavorativo – DGR 425/2024) e voucher. Si prevede inoltre di attivare un'azione Integrata di Coesione Territoriale (misura 3.h AICT), per migliorare e integrare a sistema il fabbisogno individuale di ciascun destinatario. Oltre all'Os 4.8 (3.h), esplicitamente rivolto ai soggetti svantaggiati, il PR ha posto attenzione al target dei disabili in alcuni interventi per la formazione iniziale leFP (CI 136), per esempio nei bandi lanciati con le DGR 807/2022 e 808/2022.</p> <p> Sintesi: contributo elevato. Il PR ha progettato e anche già avviato molte azioni rilevanti che coprono ambiti legati alla formazione, all'avvicinamento e all'inserimento nel mercato del lavoro così come all'inclusione sociale.</p>

Nota: non sono stati presi in considerazione i principi 6 “Retribuzioni”, 7 “Informazioni sulle condizioni di lavoro e sulla protezione in caso di licenziamento”, 8 “Dialogo sociale e coinvolgimento dei lavoratori”, 12 “Protezione sociale”, 13 “Prestazioni di disoccupazione”, 14 “Reddito minimo”, 15 “Reddito e pensioni di vecchiaia”, 19 “Alloggi e assistenza per i senzatetto”, 20 “Accesso ai servizi essenziali”, perché sono temi non di competenze regionale (per esempio pensioni e prestazioni di disoccupazione) o non rilevanti per il FSE+ (per esempio il tema degli alloggi o il tema dei servizi essenziali, come acqua, energia...).

6. Progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi (art. 18.1.f RDC)

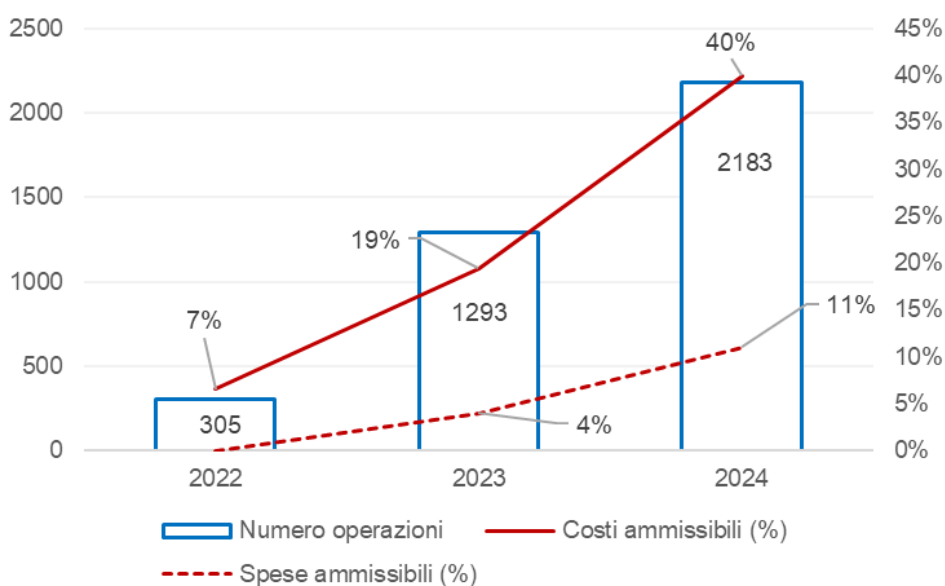
In questa sezione si illustra l'avanzamento del PR Veneto FSE+ 2021-2027 alla fine del 2024, descrivendo prima l'avanzamento finanziario del programma e poi il livello di raggiungimento dei milestone (target intermedi) previsti per fine 2024. Si ricorda che in relazione al quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, i target intermedi alla fine del 2024 erano previsti per i soli indicatori di output (regolamento 2021/1060, art.16). La logica di selezione degli indicatori del PR e la metodologia di definizione dei target sono descritte nella "Nota metodologica per la definizione del set di indicatori per la programmazione FSE 2021-2027" del luglio 2022¹⁴. La nota costituisce un punto di riferimento importante per la discussione dell'avanzamento del PR rispetto ai target intermedi 2024.

6.1. Avanzamento e attuazione finanziaria del PR Veneto FSE+ 2021-2027

Come si vede dalla figura successiva, a dicembre 2024 l'implementazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 raggiunge il 40% degli impegni della dotazione totale (mentre le spese sono all'11%), con l'attivazione di 2.183 progetti.

Rispetto al 2023 si osserva un raddoppio sia nella percentuale di risorse allocate (costi ammissibili), da 19% a 40%, sia nelle risorse spese, da 4% a 11%.

Figura 14. Costi ammissibili e spese ammissibili (% della dotazione totale) – scala destra – e numero di operazioni – scala sinistra. PR Veneto FSE+ 2021-2027



Fonte: dati Regione del Veneto

La tabella successiva evidenzia lo stato di avanzamento a fine 2024 per Priorità e Obiettivo specifico. Il costo ammissibile ammonta al 40%, con valori pari al 33% nelle Priorità 1 e 2 e del 46%-47% nelle Priorità 3 e 4. Si osserva una certa variabilità all'interno di ogni Priorità. Gli Os con minore avanzamento sono gli Os 4.1 (1.a) e 4.4 (1.d) (27% di allocato) e l'Os 4.7 (2.g), con il 9,5% di risorse allocate. In termini di spesa ammissibile, si osserva che la variabilità tra le Priorità è superiore: mentre la Priorità 4, Occupazione giovanile, mostra una elevata percentuale di spesa, le Priorità 1 Occupazione e Priorità 2 Istruzione e Formazione si attestano su valori inferiori, come pure la Priorità 3 Inclusione sociale.

L'avanzamento della spesa risente del fatto che la maggior parte dei progetti sono in fase di esecuzione e non risultano ancora contabilizzati¹⁵ (solo nella Priorità 4 il numero di progetti che hanno raggiunto la fase di saldo è elevato, pari a circa il 70% dei progetti attivati). Si ricorda, infatti, che tra la fase di ammissibilità del costo

¹⁴ <https://drive.google.com/file/d/12YVPyijXwKfizo1F-1bFPi76bNQY1sdN/view>

¹⁵ Inoltre, non sempre i beneficiari dei progetti hanno chiesto l'anticipo.

delle azioni selezionate (quindi già approvate e avviate) e quella di rendicontazione finale della spesa vi è un ritardo fisiologico di natura contabile.

Per ragioni di completezza, è opportuno far notare che relativamente a questi primi anni di avvio e implementazione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 si sono riscontrati alcuni fattori che hanno impattato sulle tempistiche attuative e sull'attuazione finanziaria, determinando alcuni ritardi di avanzamento in fase di avvio del PR.

Il primo fattore, di natura esogena, riguarda la complementarità del PR con le misure del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori GOL, implementato all'interno della Missione 5, Componente 1, intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" e con il "Sistema Duale", all'interno della Missione 5, Componente 1 Investimento 1.4. al quale è associato un target M5C1-15 "Persone che hanno partecipato al sistema duale e ottenuto la relativa certificazione nel quinquennio 2021-2025" attuate nell'ambito del [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) (PNRR). Nella fattispecie, la Regione del Veneto ha adottato il Piano Attuativo Regionale del programma GOL con DGR 248/2022 (per un budget di 55,4 milioni di euro), e lo ha aggiornato con DGR 1559/2023 (assegnando altri 65,8 milioni di euro). GOL prevede cinque percorsi differenziati per rispondere alle esigenze dei beneficiari: 1- Reinserimento Occupazionale; 2- Aggiornamento "Upskilling"; 3- Riqualificazione "Reskilling"; 4- Lavoro e inclusione; 5- Ricollocazione collettiva. Mentre, relativamente al Sistema Duale è stato adottato il Documento di programmazione regionale dell'offerta formativa "Sistema Duale" finanziata a valere sul PNRR per gli anni finanziari 2021 – 2022 e 2023 rispettivamente con DGR 807/2022, DGR 781/2023 e DGR 584/2024 per un budget di circa 68 milioni di euro.

Tra la fine del 2022 e il primo semestre del 2023 tutti i percorsi del GOL sono stati avviati, e ciò ha impattato inevitabilmente sulle scelte di avvio di alcune misure finanziate dal FSE+, soprattutto relativamente agli Os 4.1 (1.a), 4.7 (2.g), 4.8 (3.h) mentre i percorsi del "Sistema Duale" hanno impattato sulle scelte di programmazione previste per l'OS 4.1 (4.a).

Il secondo fattore è invece di natura interna. Nello specifico, alcuni ritardi nell'attivazione di interventi sono derivati da una scelta strategica precisa, volta a ridefinire azioni sperimentali nuove, che hanno richiesto tempi di avvio non trascurabili, ma registreranno risultati (anche di sistema) nel più lungo periodo. Dopo un confronto con il partenariato economico sociale, è emersa la necessità di progettare delle misure diverse dalle tradizionali politiche attive per tenere in considerazione alcuni fattori nuovi che caratterizzano le persone target di queste misure: il bisogno di supporto personale motivazionale o pratico, il bisogno di alfabetizzazione linguistica per poter lavorare, la forte richiesta di competenze digitali, green e nelle lingue straniere, una forte richiesta di personalizzazione dei percorsi di inserimento lavorativo, il bisogno di trovare un lavoro in tempi brevi per avere un sostegno economico, il bisogno di molti giovani di un accompagnamento specifico per avvicinarsi all'attuale mercato del lavoro nel quale non si riconoscono. Inoltre, queste considerazioni relative ai bisogni delle persone sono state messe in relazione alla forte richiesta delle imprese di azioni per colmare la carenza di manodopera nel mercato del lavoro. Nella sostanza, la Regione del Veneto ha scelto di attivare, nella prima fase dell'implementazione del PR, azioni di durata medio/lunga, i cui progetti sono perlopiù in fase di esecuzione. Ad esempio, è questo il caso delle operazioni finanziate con la Priorità 3. Esse sono attività innovative che hanno richiesto tempo per essere avviate ed ora sono ancora in esecuzione e sarà a partire dal 2025 che la loro spesa subirà una accelerazione, in particolare grazie ai bandi "Anziani non autosufficienti", "1.000 Giorni di Noi" e "Insieme". Ad oggi però risulta un livello di avanzamento fisico elevato, perché le operazioni sono state selezionate e i destinatari avviati.

Alla luce di queste riflessioni, nell'ambito della Priorità 1 si è sperimentato un bando di work experience breve (sia per ore di formazione che per mesi di tirocinio) con la DGR 1304/2023 Work Experience breve "FORTI - FORMazione e Tirocinio" per dare una risposta immediata al fabbisogno di manodopera del mercato. Lo scarso interesse rilevato dal territorio per la misura ha portato all'organizzazione di un confronto con le parti sociali e gli enti accreditati ai servizi per il lavoro e alla formazione. Ne è nata la DGR 1190 del 15 ottobre 2024 "Work Experience - Un'esperienza su misura" che inserisce diversi elementi di flessibilità, la personalizzazione dei percorsi e strumenti di dialogo tra gli enti di formazione e le imprese (es. Open day per incontro domanda e offerta di lavoro).

Anche per quanto riguarda la Priorità 3 sono state approvate due DGR sperimentali (DGR 425/2024 "PASSI - Percorsi di Attivazione per lo Sviluppo Sociale e l'Inserimento lavorativo" e DGR 1143/2024 "PASSI PLUS - Percorsi avanzati per lo sviluppo sociale e l'inserimento lavorativo") che mirano all'attivazione di persone fragili lontane dal mercato del lavoro; queste due iniziative rappresentano una sorta di pre-politica attiva finalizzata a eliminare gli ostacoli (relazionali, linguistici, personali) che finora non hanno permesso ad alcune persone con fragilità di inserirsi nelle politiche attive regionali. Queste misure hanno richiesto un grande lavoro di approfondimento in ambiti che non sono quelli tipici delle politiche attive, quali le norme e i processi della presa in carico dei servizi sociali e della gestione dei flussi migratori.

Tabella 6. Attuazione finanziaria del PR Veneto FSE+ 2021-2027 al 31 dicembre 2024

Priorità – Os	Dotazione Finanziaria	Costo ammissibile	% costo ammissibile su dotazione	Spesa ammissibile	n. operazioni
1 – Occupazione	307.642.000,00	101.759.060,70	33,08%	21.814.053,74	1.120
4.1 (1.a)	126.380.000,00	33.582.848,17	26,57%	11.586.542,57	557
4.3 (1.c)	40.507.000,00	29.908.533,00	73,84%	0,00	26
4.4 (1.d)	140.755.000,00	38.267.679,53	27,19%	10.227.511,17	537
2 - Istruzione e formazione	147.483.700,00	48.178.669,97	32,67%	7.254.830,47	420
4.6 (2.f)	95.387.000,00	43.251.648,45	45,34%	6.910.245,53	371
4.7 (2.g)	52.096.700,00	4.927.021,52	9,46%	344.584,94	49
3 - Inclusione sociale	289.176.267,50	133.468.409,80	46,15%	2.923.013,70	146
4.8 (3.h)	155.823.880,00	57.227.408,00	36,73%	2.923.013,70	102
4.11 (3.k)	123.322.387,50	66.294.453,80	53,76%	0,00	23
4.12 (3.l)	10.030.000,00	9.946.548,00	99,17%	0,00	21
4 - Occupazione giovanile	245.735.000,00	115.311.518,29	46,93%	80.325.902,91	491
4.1 (4.a)	245.735.000,00	115.311.518,29	46,93%	80.325.902,91	491
5 - Assistenza tecnica	41.251.540,00	13.675.454,41	33,15%	1.170.123,55	6
5. t	41.251.540,00	13.675.454,41	33,15%	1.170.123,55	6
Totale	1.031.288.507,50	412.393.113,17	39,99%	113.487.924,36	2.183

Fonte: dati di monitoraggio PR Veneto FSE+ 2021-2027

6.2. Attuazione fisica del PR Veneto FSE+ 2021-2027 per Priorità e Obiettivo specifico al 31/12/2024

Di seguito si presenta per ogni indicatore di output il valore conseguito alla fine del 2024 e la percentuale di avanzamento rispetto al target 2024 e al target finale del 2029. L'analisi del raggiungimento dei target si struttura per Priorità del PR e Obiettivo specifico. Per ogni indicatore si analizza il livello di avanzamento e i fattori esterni o interni (di contesto o relativi all'attuazione del PR) che possono contribuire a spiegare gli scostamenti rispetto ai target intermedi, in eccesso o in difetto.

Priorità 1 – Occupazione

Tabella 7. Tasso di conseguimento dei target– Priorità 1

Codice Indicatore	OS (Ob. Specifico)	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio al 31/12/2024 (a)	Target finale al 31/12/2029 (b)	Realizzato al 31/12/2024 (c)	Tasso di conseguimento al 31/12/2024 (c)/(a)	Tasso di conseguimento al 31/12/2029 (c)/(b)
EECO02	ESO4. 1 (1.a)	Disoccupati compresi i disoccupati di lungo periodo	Persone	7.239	31.465	4.811	66%	15%
EECO01	ESO4. 3 (1.c)	Numero complessivo dei partecipanti	Persone	2.731	7.646	22.384	820%	293%
EECO05	ESO4. 4 (1.d)	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	Persone	21.268	59.549	23.151	109%	39%

Obiettivo specifico 4.1 (1.a)

L'indicatore EECO02 relativo all'obiettivo specifico 4.1 (1.a) mostra un livello di avanzamento rispetto al target intermedio del 66%, un valore più elevato di quello previsto in sede di riesame annuale con le attività che erano in corso allora (si prevedeva 4.601 disoccupati per il 63% del target).

Il ritardo rispetto al target intermedio deriva da condizioni di contesto e da elementi relativi all'attuazione del PR. Tra i primi è da menzionare in primo luogo un mercato del lavoro in ripresa rispetto agli anni di impostazione della programmazione e definizione dei target (2019-2020). Nello specifico, come visto sopra il numero di disoccupati è diminuito consistentemente, passando da 130 mila circa in media nel biennio 2019-2020 a circa 96 mila in media nel 2022-2023, periodo in cui vengono avviati i primi interventi FSE+ (formazione per disoccupati nel settore restauro e le work experience)¹⁶. Questo ha determinato una riduzione di richieste di sostegno da parte del target di riferimento di queste azioni, i disoccupati.

Inoltre, sempre tra i fattori esterni, non può essere dimenticato che il PNRR (programma GOL in particolare), con vincoli di spesa più stringenti in termini temporali rispetto al FSE+, ha avuto un effetto spiazzamento sul FSE+: come indicato nella relazione per la Riunione di riesame annuale della performance 2024 "gli Enti hanno riscontrato difficoltà nell'individuare i destinatari per i loro progetti perché molti erano già impegnati in uno dei percorsi del Programma GOL". Alcuni elementi di difficoltà derivanti dalla compresenza di FSE+ e GOL sono menzionati di seguito: i percorsi GOL sono stati "preferiti" dai candidati perché prevedono una borsa di studio per la formazione e hanno tempi di avvio e realizzazione più veloci; gli stessi Centri per l'impiego hanno veicolato in primo luogo i disoccupati utenti dei loro sportelli verso le iniziative GOL; i destinatari di assegno GOL in percorsi di upskilling, reskilling e lavoro e inclusione non potevano essere inclusi in interventi di work experience FSE+, a meno di ritirarsi dai percorsi GOL.

L'amministrazione regionale, pertanto, dopo aver consultato gli enti beneficiari di questa politica ha apportato correzioni all'impostazione delle misure previste ed ha anche lanciato un nuovo bando che finanzia la misura "Bonus Politiche Attive", approvato con DGR 1342/2024 e con risorse pari a 10 Meuro. Il bando non ha ancora completato il suo iter attuativo, in quanto deve essere approvato il progetto operativo in capo a Veneto Lavoro, ma è già stato attivato l'accordo con INPS. I bonus per questo Os hanno un valore unitario contenuto, 300 euro per gli uomini e 400 euro per le donne, e pertanto, il numero di disoccupati raggiungibile sulla carta nel corso del 2025 è elevato.

Oltre a quanto detto sopra, in relazione a questo aspetto vale menzionare il bando Work experience del 2023 (DGR 1304/2023) che a fronte di 15 milioni di euro stanziati ha impegnato circa la metà delle risorse. Il più recente bando di Work experience del 2024 (DGR n.1190/2024) ha introdotto correttivi rispetto al bando precedente e stanziato risorse per 16 milioni di euro. I dati derivanti dagli uffici regionali attestano per questo bando una buona riuscita: l'esito del primo sportello mostra un finanziamento di più di 80 progetti per un importo di oltre 12 milioni impegnati e un numero di oltre 2000 destinatari.

Considerando le iniziative introdotte nel 2024 e quelle che presentano un lieve ritardo, è possibile affermare che il target intermedio sarà raggiunto nel corso del 2025. Al momento non sembra necessario ipotizzare una revisione del target 2029. L'avanzamento delle attività e il livello di raggiungimento del target dei disoccupati saranno in ogni caso monitorati attentamente nel tempo.

Obiettivo specifico 4.3 (1.c)

L'indicatore EECO01 relativo all'obiettivo specifico 4.3 (1.c) mostra un livello di avanzamento molto elevato, pari a 820% rispetto al target intermedio. Il dato è dovuto in primo luogo ad un avanzamento finanziario dell'Os molto elevato, con costi ammissibili pari al 74%. Inoltre, il dato è anche spiegato dall'elevato riscontro avuto dall'iniziativa avviata nel 2022, P.A.R.I. (DGR 1522/2022), che con 24 progetti avviati ha raggiunto 22.384 partecipanti (di cui 7002 uomini e 15382 donne) e con un costo medio per destinatario molto inferiore rispetto a quello che era stato utilizzato per il calcolo del target (442 euro circa contro 4457). L'azione P.A.R.I., avviata a novembre 2022, è una novità della programmazione 2021-2027 e finanzia Progetti e Azioni di Rete Innovativi per la parità e l'equilibrio di genere. I progetti sono suddivisi su base territoriale e supportano azioni di sistema innovative negli ambiti della lotta contro gli stereotipi e la discriminazione basati sul genere, partecipazione equilibrata al mercato del lavoro, equilibrio tra vita professionale e vita privata. Tali azioni hanno un costo inferiore rispetto alle azioni che erano state considerate per il calcolo dei target. Infatti, come testimoniato nelle interviste con gli uffici regionali, la previsione del 2021 del target si basava sull'esperienza pregressa che aveva visto il finanziamento di bandi con interventi puntuali (soprattutto formativi) a favore della parità di genere. In fase di scrittura del bando P.A.R.I., invece, si è deciso di optare per un'azione di sistema per dare risposta al forte bisogno rilevato dal territorio di lavorare su un cambio culturale per superare gli stereotipi di

¹⁶ Il tasso di disoccupazione regionale è più basso al 2022-2023 non solo della media nazionale, ma anche della media europea. Come evidenziato anche dal "Dossier Strategico sull'attrattività di Regione del Veneto" predisposto da The European House Ambrosetti a dicembre 2024, "Il Veneto è la seconda Regione italiana per minor tasso di disoccupazione nella fascia di età 15-54 anni (3,7%) - dietro alla Lombardia - e la sesta" tra le regioni europee scelte dallo studio come benchmark.

genere esistenti nel mercato del lavoro. Quindi i progetti hanno sviluppato, accanto a progetti pilota, molte attività seminariali, workshop, eventi che hanno aumentato la platea di partecipanti.

Considerando che il target 2029 è già stato ampiamente raggiunto e che ci sono bandi da avviare o interventi lanciati ma che non hanno ancora alimentato l'indicatore di monitoraggio (i voucher di conciliazione finanziati con la DGR 1342/2024), il target sarà rivisto in futuro.

Obiettivo specifico 4.4 (1.d)

L'indicatore EECO05 relativo all'obiettivo specifico 4.4 (1.d) mostra a fine 2024 un livello di avanzamento in linea con quanto atteso (109%). Gli interventi, nonostante il periodo poco favorevole all'investimento in formazione da parte delle aziende, non hanno incontrato rilevanti criticità; infatti, le risorse allocate sono quasi il totale di quelle stanziato. Tra gli interventi attuati, gli interventi di formazione continua senza carattere specifico settoriale (DGR 1644 del 2022 e DGR 231 del 2024) sono quelli più rilevanti. Essi hanno evidenziato una buona capacità di attrazione dei potenziali destinatari e hanno consentito di raggiungere circa 13 mila lavoratori, compresi gli imprenditori e i liberi professionisti.

Priorità 2 – Istruzione e formazione

Tabella 8. Tasso di conseguimento dei target– Priorità 2

Codice Indicatore	OS (Ob. Specifico)	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio al 31/12/2024 (a)	Target finale al 31/12/2029 (b)	Realizzato al 31/12/2024 (c)	Tasso di conseguimento al 31/12/2024 (c)/(a)	Tasso di conseguimento al 31/12/2029 (c)/(b)
EECO06+ EECO07	ESO4.6 (2.f)	Minori e giovani	Persone	9.735	27.258	23.641	243%	87%
EECO01	ESO4.7 (2.g)	Numero complessivo dei partecipanti	Persone	4.592	12.857	1.954	43%	15%

Obiettivo specifico 4.6 (2.f)

L'indicatore EECO06+EECO07 relativo all'obiettivo specifico 4.6 (2.f) ha superato il target intermedio (243%). L'attuazione degli interventi non ha mostrato rilevanti criticità e le risorse stanziato (45 milioni di euro) sono state tutte allocate (43 milioni di euro di costi ammissibili). Sotto questo OS, nel 2023 è stata implementata una misura per finanziare interventi per lo sviluppo di servizi di orientamento e educazione alla scelta (DGR n. 685/2023), che ha introdotto diverse azioni nuove rispetto alla precedente programmazione e ha avuto ampissima diffusione, anche per via del coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. I destinatari di questa misura sono stati molti, superiori alle stime realizzate in fase di programmazione: solo questo bando ha coinvolto 9.500 maschi e 8.529 femmine (tot. 18.029 minori), con un costo medio piuttosto inferiore (190 euro a persona) rispetto a quello considerato come base di calcolo del target (2.125 euro circa). Lo scostamento è dipeso dal fatto che l'iniziativa 2021-2027 finanzia attività meno "costose" rispetto alle attività che erano state implementate nella precedente programmazione. La tipologia degli interventi, infatti, anche sulla scorta delle esperienze maturate e sulla base di indicazioni strategiche, è stata prevalentemente di natura diffusiva e di sensibilizzazione determinando un impatto su un numero di destinatari molto elevato.

Considerando che la misura "Orientamento" ha ancora capienza finanziaria, il target finale al 2029 potrebbe essere rivisto, anche se gli interventi di formazione superiore che potranno essere finanziati in questo Os hanno un costo medio elevato.

Obiettivo specifico 4.7 (2.g)

L'indicatore EECO01 relativo all'obiettivo specifico 4.7 (2.g) risulta ancora distante dal target intermedio, con un valore pari al 43%. Il dato è dovuto ad un ritardo di attuazione dell'OS, infatti, le risorse stanziato alla fine del 2024 sono 6 milioni circa, a fronte di 52 milioni di budget complessivo (per una percentuale di costo ammissibile pari a circa il 9,5%). Il ritardo di implementazione è dovuto alla difficoltà di definire aspetti procedurali per la gestione delle iniziative, come indicato anche nella relazione per il riesame annuale. Inoltre, è da considerare che anche per questo Os il programma GOL, in particolare i percorsi 2 e 3 (upskilling e reskilling) si sovrappongono agli interventi del FSE+.

Sotto questo OS, le due misure più rilevanti che hanno inciso sull'indicatore sono gli interventi per l'apprendimento permanente (DGR 727/2023) e il sostegno alla frequenza dei corsi di formazione per OSS (DGR 452/2023), attraverso l'erogazione di voucher formativi individuali ai soggetti non occupati. Nel corso del 2025 è previsto il lancio di ulteriori iniziative, come corsi di formazione per OSS, corsi di formazione nel settore del restauro e dello spettacolo, per più di 3 milioni di euro. Ulteriori misure saranno poi implementate a conclusione del programma GOL, dopo il 2025, per dare continuità all'offerta dei corsi attivati da quest'ultimo ma che saranno finanziati con il FSE+.

Priorità 3 – Inclusione sociale

Tabella 9. Tasso di conseguimento dei target– Priorità 3

Codice Indicatore	OS (Obiettivo Specifico)	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio al 31/12/2024 (a)	Target finale al 31/12/2029 (b)	Realizzato al 31/12/2024 (c)	Tasso di conseguimento al 31/12/2024 (c)/(a)	Tasso di conseguimento al 31/12/2029 (c)/(b)
EECO02	ESO4.8 (3.h)	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Persone	8.172	39.684	2.419	30%	6%
EEPO02	ESO4.11 (3.k)	Minori per i quali sono attivati interventi di family coaching/networking	Numero	714	2.853	1.530	214%	54%
EEPO01	ESO4.11 (3.k)	Partecipanti con disabilità o non autosufficienti presi in carico	Numero	604	2.415	12.469	2064%	516%
EEPO03	ESO4.12(3.l)	Equipe multidisciplinari interservizio attive sul territorio	Numero	8	21	18	225%	86%

Obiettivo specifico 4.8 (3.h)

L'indicatore EECO02 relativo all'obiettivo specifico 4.8 (3.h) ha un avanzamento rispetto al target intermedio ancora basso, pari al 30%. Come per l'indicatore relativo alla Priorità 1 – Occupazione, essendo il target di riferimento di questo Os quello dei disoccupati, bisogna in primo luogo tenere conto del tendenziale miglioramento del mercato del lavoro negli anni successivi al Covid-19, con una riduzione consistente del numero di disoccupati a livello regionale. Inoltre, anche per gli interventi che ricadono sotto questo obiettivo specifico si rilevano sovrapposizioni con il Programma GOL, che finanzia misure di politica attiva simili e hanno reso difficoltoso identificare i destinatari ammissibili da parte degli enti regionali.

Va anche segnalato che nel corso del 2023 è stata lanciata una misura volte a facilitare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuovere la loro inclusione sociale (DGR 728/2023, "L'arte del circo come strumento di inclusione") che ha coinvolto 405 giovani e minori, inattivi. Tale operazione, pertanto, non contribuisce ad alimentare l'indicatore EECO02.

Per accelerare l'avanzamento delle realizzazioni, dopo una fase di consultazione, si sono implementate due misure nel corso del 2024. Tali misure sono ancora aperte e non hanno alimentato l'indicatore EECO02:

- il "Bonus Politiche Attive", approvato con DGR 1342/2024 e con risorse pari a 40 Meuro, che non ha ancora completato il suo iter attuativo;
- il bando "PASSI PLUS - Percorsi avanzati per lo sviluppo sociale e l'inserimento lavorativo" (DGR 1143/2024), 20 milioni di euro, per la presentazione di progetti che prevedono misure finalizzate all'attivazione e all'occupabilità delle persone disoccupate in condizione di svantaggio per favorire un recupero delle competenze sociali e professionali e favorire l'inserimento nel mercato del lavoro.

La messa in campo di queste misure, che da sole assorbono il 60% del totale dell'importo stanziato, farà raggiungere il target intermedio nel corso del 2025.

Obiettivo specifico 4.11 (3.k)

Gli indicatori EEPO02 e EEPO01 risultano avere superato il target intermedio, con rispettivamente valori di 214% e 2064%. Sebbene le iniziative di questo obiettivo specifico abbiano necessitato di tempi adeguati alla concertazione con le parti sociali e quindi hanno avuto qualche ritardo iniziale, anche in considerazione del carattere di innovatività di questo tipo di interventi che non avevano una precedenza nella passata programmazione, la fase attuativa non ha riscontrato problemi rilevanti, come anche evidenziato dalla percentuale di risorse allocate (costi ammissibili), pari al 54%. Per quanto riguarda l'indicatore EEPO02, il suo valore è determinato dai risultati dell'Avviso Pubblico "1.000 GIORNI DI NOI. Interventi di supporto alla genitorialità nella cura di bambini e bambine nei primi tre anni di vita" che finanzia progetti finalizzati allo sviluppo di servizi a supporto della genitorialità (DGR 115-2024). Il costo ammissibile si aggira sui 4,9 M euro, l'avviso ha ottenuto un'ampia partecipazione dell'utenza interessata (1.530 destinatari minori). Le attività sono state realizzate ad un costo medio inferiore rispetto a quello ipotizzato in sede di definizione dei target. Nella fattispecie, nei primi 6 mesi di attività dei progetti (avviati entro il 30/09/2024) sono state realizzate principalmente attività di divulgazione (seminari/workshop) rivolte ai genitori di minori 0-3 in stretta collaborazione con la rete degli stakeholder del territorio (scuole dell'infanzia, associazioni; Consulteri familiari, ecc.). Tali attività hanno un costo basso e questo ha contribuito al coinvolgimento di una più ampia platea di destinatari di quanto preventivato.

Per quanto riguarda l'indicatore EEPO01, il valore dell'indicatore dipende dall'Avviso Pubblico per il riconoscimento di contributi economici finalizzati al sostegno nella gestione dei carichi assistenziali della persona anziana, di norma ultrasessantacinquenne, non autosufficiente in stato di comprovata vulnerabilità (DGR n. 752/2024). L'intervento ha ricevuto un'ampissima divulgazione e fortissima partecipazione. Infatti, hanno partecipato oltre 12 mila anziani, per un costo ammissibile di 61.403.134.80 euro totali. C'è da evidenziare che anche in questo caso il costo medio effettivo è inferiore a quello stimato in sede di definizione del target, 4.800 euro a persona contro 10.800 euro. Tali differenze risentono anche del fatto che le azioni implementate hanno avuto caratteristiche in parte diverse da quelle ipotizzate inizialmente: mentre si prevedeva di finanziare interventi per il sostegno alla domiciliarità o supportare destinatari inseriti in soluzioni di abitare autonomo (appartamenti protetti, co-housing, ecc.), l'intervento attuato offre un supporto alle famiglie che sostengono costi per anziani non autosufficienti anche ospitati in strutture residenziali a carattere socio-sanitario. Per questo indicatore il target relativo all'indicatore EEPO01 per il 2029 non è realistico e sarà adeguato.

Obiettivo specifico 4.12 (3.l)

L'indicatore EEPO03 relativo all'obiettivo specifico 4.12 (3.l) ha superato il target intermedio (225%) del 2024. Su questo Os insiste una sola misura, per il contrasto alla povertà infantile. Tale misura è stata attuata nel 2023 con l'Avviso "INSIEME: Implementazione di Nuovi Sistemi Inter-istituzionali e di Equipe Multidisciplinari per prevenire l'Esclusione sociale delle famiglie" (DGR 69/2023). L'avviso finanzia progetti di riconfigurazione delle modalità di presa in carico integrata delle famiglie multiproblematiche attraverso la costituzione di Equipe multidisciplinari e di sperimentazione di azioni pilota a sostegno dell'autonomia delle famiglie. I progetti sono finanziati con 10.000.000 di euro ripartiti tra i diversi Ambiti Territoriali Sociali. Sono già quasi stati spesi tutti gli importi, perché sono stati avviati tutti i 21 progetti di creazione di equipe-multidisciplinari, di cui 18 attivate. Il target finale, al 2029, non è da modificare, in quanto l'attuazione sarà in linea con il valore target di 21.

Priorità 4 – Occupazione giovanile

Tabella 10. Tasso di conseguimento dei target– Priorità 4

Codice Indicatore	OS (Obiettivo Specifico)	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio al 31/12/2024 (a)	Target finale al 31/12/2029 (b)	Realizzato al 31/12/2024 (c)	Tasso di conseguimento al 31/12/2024 (c)/(a)	Tasso di conseguimento al 31/12/2029 (c)/(b)
EECO06+ EECO07	ESO4.1 (4.a)	Minori e giovani	Persone	15.362	43.015	28.600	186%	66%

L'indicatore EECO06+EECO07 relativo all'obiettivo specifico 4.1 (4.a) della priorità Occupazione giovanile ha superato il target intermedio 2024 (186%). Va rilevato che l'Os si è caratterizzato per un buon livello di avanzamento: infatti, è stato stanziato il 55% del budget ed il costo ammissibile è pari al 47%. In complementarità con il PNRR, bandi DUALE, sono stati realizzati 5 interventi di Formazione Iniziale, per un

importo complessivo di 107 milioni di euro (tre di questi sono stati lanciati sin dal 2022, per un importo stanziato di circa 50 milioni di euro). Questi interventi hanno avuto un numero elevato di destinatari, pari a 24.529 minori e giovani (EECO06+EECO07).

Assistenza Tecnica

Tabella 11. Tasso di conseguimento dei target– Priorità 5

Codice Indicatore	OS (Obiettivo Specifico)	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio al 31/12/2024 (a)	Target finale al 31/12/2029 (b)	Realizzato al 31/12/2024 (c)	Tasso di conseguimento al 31/12/2024 (c)/(a)	Tasso di conseguimento al 31/12/2029 (c)/(b)
EEPO04	Assistenza Tecnica (5.t)	Eventi informativi e pubblici	Numero	6	14	6	100%	43%

L'indicatore relativo alla priorità Assistenza tecnica è ben allineato al valore target intermedio (100%). Sono stati finanziati 6 progetti in ambiti di AT, comunicazione e valutazione, e sono stati realizzati 6 eventi informativi e pubblici.

6.3. Conclusioni dell'analisi sui progressi compiuti verso il conseguimento dei target intermedi

In termini di avanzamento e conseguimento dei target intermedi sugli indicatori di output definiti dal PR per il 2024, **si riscontra in generale una buona performance del programma.**

- Per **otto degli undici indicatori** di output che presentavano un target intermedio, quest'ultimo è stato raggiunto e in diversi casi ampiamente superato.
- Per **tre indicatori**, relativi agli Os 4.1(1.a), 4.7 (2.g), e 4.8 (3.h) si evidenzia invece un progresso ancora limitato alla fine del 2024, per le ragioni descritte sopra.
- Da rilevare che, per quanto riguarda gli Os 4.1 (1.a) e 4.8 (3.h), le misure introdotte nel corso del 2024 consentiranno in tempi brevi, entro il 2025, di raggiungere i target intermedi.
- Infine, relativamente agli indicatori EECO01 (OS 4.3 (1.c)) e EEPO01 (OS 4.11 (3.k)), vi è la **necessità di adeguare in futuro il target finale al 2029**, in quanto raggiunto e ampiamente superato già a fine 2024. In definitiva, il livello di avanzamento relativamente ai target intermedi è positivo e non emerge la necessità di una riprogrammazione del PR Veneto FSE+.

7. Conclusioni

7.1. Conclusioni delle analisi precedenti

L'analisi dell'evoluzione della situazione socioeconomica regionale non ha identificato particolari tendenze critiche sul piano finanziario, economico o sociale: il quadro macroeconomico ha evidenziato segnali di ripresa, sia pure all'interno di un quadro internazionale che rimane incerto; la Regione del Veneto presenta indicatori del mercato del lavoro in miglioramento e un posizionamento relativamente migliore ai dati medi nazionali, in linea con quelli delle regioni del Nord-est; permane l'esigenza, emersa in sede di programmazione, di attenzione verso rischi di esclusione sociale e di supporto alle categorie più svantaggiate. Nel complesso non si registrano mutamenti tali da richiedere una revisione della strategia del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Rispetto alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche del Paese (rafforzamento della capacità amministrativa, supporto all'occupazione femminile e giovanile, contrasto alle tendenze demografiche negative) il PR, **sia pure con diverso livello di intensità, prevede e attua azioni adeguate a rispondere alle sfide.**

Inoltre, il PR Veneto FSE+ 2021-2027 **contribuisce, anche se solo in modo indiretto, agli obiettivi del PNIEC**, attraverso azioni di rafforzamento delle competenze in ambito green.

In relazione al Pilastro Europeo dei diritti sociali il programma è attento a garantire criteri e procedure non discriminatori e trasparenti, garantendo l'accessibilità per le persone con disabilità e la parità di genere e tenendo conto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Si evidenzia **un contributo nel complesso significativo all'attuazione dei singoli principi del Pilastro Europeo**, attraverso l'attuazione di azioni che coprono tutte le categorie previste dal Pilastro, "Pari opportunità e accesso al mercato del lavoro", "Protezione sociale e inclusione" e "Condizioni di lavoro eque".

L'analisi del tasso di raggiungimento dei target intermedi evidenzia un livello di performance del PR soddisfacente. Per otto indicatori il target intermedio al 2024 è stato raggiunto o ampiamente superato. Per tre indicatori si osserva un ritardo attuativo, dovuto a fattori esterni (un mercato del lavoro in miglioramento ed effetti di sovrapposizione con gli interventi del programma GOL) ed interni (alcuni ritardi attuativi nell'implementazione delle misure). In ogni caso non sono ritardi preoccupanti, nel senso che con le misure già in corso si prevede il raggiungimento di questi target nel 2025.

Appare comunque utile sottolineare i seguenti aspetti:

- saranno attuate le necessarie azioni per accelerare l'attuazione dell'Os 4.7 (2.g) e l'evoluzione dello stesso Os sarà attentamente monitorata;
- saranno monitorati costantemente i dati sul tiraggio delle azioni e sul coinvolgimento del target dei disoccupati negli Os 4.1 (1.a) e 4.8 (3.h), al fine di identificare eventuali correzioni future o introdurre revisioni al PR;
- saranno rivisti i target finali dell'indicatore dell'Os 4.3 (1.c) e dell'indicatore EEPO01 dell'Os 4.11 (3.k).

7.2. Proposta di assegnazione dell'importo di flessibilità (art.18.2)

La tabella successiva evidenzia la distribuzione delle risorse programmate e delle risorse allocate (costi ammissibili) al 31 dicembre 2024, per Priorità. Si osserva una **buona coerenza tra la distribuzione delle risorse programmate e quelle allocate, senza scostamenti significativi.**

La situazione interna ad ogni Priorità mostra situazioni differenziate tra i diversi OS. Nella Priorità 1, l'Os 1.c ha un avanzamento più elevato degli Os 4.1 (1.a) e 4.4 (1.d), mentre nella Priorità 2 è l'Os 4.7 (2.g) a mostrare un livello di avanzamento ridotto, a fronte di un avanzamento dell'Os 4.6 (2.f) superiore a quello medio del PR. Nella Priorità 3, ad un elevato avanzamento dell'Os 4.12 (3.l) corrispondono avanzamenti più bassi per gli Os 4.8 (3.h) e 4.11 (3.k), ma comunque in linea o superiore alla media del PR.

Sulla base di questo quadro finanziario e dei risultati emersi dall'esame dei diversi temi previsti dall'art.18 del RDC non ci sono evidenze e motivazioni per una ri-programmazione del PR Veneto FSE+, pertanto appare ragionevole confermare l'assegnazione dell'importo di flessibilità pari a 61,9 milioni di euro (quota UE) e distribuito per il 30% a valere nella Priorità 1, 14% nella Priorità 2, 28% nella Priorità 3, 24% nella Priorità 4 ed infine 4% nell'AT.

Tabella 12. Distribuzione per Priorità delle risorse programmate e dei costi ammissibili (a fine dicembre 2024)

Priorità	Dotazione finanziaria del PR (a)	Percentuale di distribuzione per priorità della dotazione del PR	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate al 31/12/2024	Percentuale di distribuzione per priorità del costo totale ammissibile
Priorità 1	307.642.000,00	29,83%	101.759.060,70	24,68%
Priorità 2	147.483.700,00	14,30%	48.178.669,97	11,68%
Priorità 3	289.176.268,00	28,04%	133.468.409,80	32,36%
Priorità 4	245.735.000,00	23,83%	115.311.518,29	27,96%
Priorità 5	41.251.540,00	4,00%	13.675.454,41	3,32%
Totale	1.031.288.508,00	100%	412.393.113,17	100%

Fonte: dati di monitoraggio PR Veneto FSE+ 2021-2027